



SINTESI ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO

Rappresentazione per territorio di competenza

30 giugno 2013



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2013 e CONSUNTIVO 30/06/2013	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
A2.02	Verifica depuratori acque reflue (verifiche di autocontrollo)	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	18	9	9	55	10	55	8	12	176
			CONSUNTIVO	7	0	9	0	5	21	0	0	42
A3.04	Controllo scarichi idrici	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	130	50	54	130	52	470	65	45	996
			CONSUNTIVO	39	25	43	93	24	137	28	17	406
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero Interventi	VALORE OBIETTIVO	40	20	18	50	30	60	5	5	228
			CONSUNTIVO	11	2	10	5	11	33	4	0	76
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero Interventi in emergenza	VALORE OBIETTIVO	15	12	7	10	12	60	7	15	138
			CONSUNTIVO	2	1	0	27	2	0	1	5	38
B5.17	Campagne di indagine su acque superficiali	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	1	2	1	2	0	2	2	0	10
			CONSUNTIVO	0	1	0	0	0	0	2	0	3
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO ACQUE				192	100	33	62	27	291	49	38	792

in modo significativo sul territorio provinciale e che possono impattare in modo significativo sulla qualità dei corpi idrici ricettori.

ALESSANDRIA

Depuratori > 2000 a.e. – in Provincia sono presenti 19 impianti ed i controlli vengono effettuati in relazione a quanto stabilito dal DLgs. 152/2006 con frequenza variabile in funzione della potenzialità dell'impianto. Nel primo semestre sono stati rilevati superamenti dei limiti tabellari che hanno comportato l'irrogazione di 9 sanzioni amministrative e n° 3 comunicazioni di notizia di reato (impianti in AIA).

In particolare si riscontrano superamenti per i parametri azoto nitroso in ambito chimico e Escherichia-coli in ambito biologico. Sono presenti anche diversi superamenti per i parametri COD, BOD e Solidi Sospesi che però non determinano direttamente sanzioni ma concorrono alla valutazione annuale sulla efficienza depurativa. Si rilevano le maggiori criticità presso gli impianti di Casale Monferrato, Novi Ligure e Ovada.

Con riferimento allo stato degli impianti complessivamente si è evidenziata per alcuni di essi una situazione di sottodimensionamento rispetto alla reale necessità ed una loro condizione precaria (anomalie, guasti, necessità di manutenzioni straordinarie). La situazione dovrebbe migliorare in futuro, in quanto sono già stati previsti e finanziati interventi per il potenziamento e miglioramento della loro capacità depurativa.

Depuratori < 2000 a.e. - in Provincia sono presenti circa 140 impianti compresi tra 200 e 2000 a.e. e circa 1000 impianti sotto i 200 a.e. Nel primo semestre sono state rilevate due non conformità degli scarichi per superamento dei limiti di legge che hanno comportato l'irrogazione di sanzioni amministrative. Rispetto agli anni passati complessivamente si rilevano minori criticità su tali impianti. Con riferimento allo stato degli impianti la situazione è abbastanza buona ma alcuni di essi risentono dell'aumento del carico in ingresso durante la stagione estiva o per particolari lavorazioni stagionali. Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di vigilanza iniziata nel precedente anno al fine di garantire maggiore copertura anche a questa tipologia di impianti. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale sarebbe necessario porre maggiore attenzione anche agli scarichi di acque reflue urbane non depurate presenti ancora

Scarichi produttivi – in Provincia sono presenti circa 450 scarichi (industriali, domestici e assimilabili ai domestici). Tra i criteri di priorità di intervento e per la scelta delle aziende da sottoporre a controllo, sono stati considerati gli scarichi provenienti da cicli produttivi rispetto alle acque di raffreddamento e quelle domestiche ed in particolare è stata data priorità agli insediamenti industriali che impiegano sostanze pericolose nel ciclo produttivo. Non hanno fatto parte dell'attività programmata gli insediamenti produttivi che recapitano direttamente in fognatura, se non esplicitamente richiesti, a seguito di necessità particolari o se previsti in autorizzazione (esempio autorizzazione AIA). Nel primo semestre non sono state rilevate inosservanze o superamenti dei limiti tabellari.

Criticità ambientali - si riscontrano notevoli variazioni della qualità delle acque superficiali legate all'andamento stagionale delle portate, in alcuni momenti dell'anno l'acqua presente nel corpo idrico è quella relativa allo scarico degli impianti di depurazione. Con riferimento all'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo si segnala che sono presenti alcune richieste relative alla presenza di schiume o colorazioni anomale del corpo idrico superficiale.

Per gli interventi a seguito di esposti o emergenza ambientale sono state eseguite n° 11 indagini che hanno comportato la redazione di n° 3 comunicazioni di notizia di reato e n° 1 sanzione amministrativa a seguito di riscontro di violazioni delle normative ambientali.

Il servizio di Vigilanza per il controllo delle acque ha eseguito complessivamente n° 192 campioni di cui 36 a seguito di emergenza ambientale.

ASTI

Depuratori > 2000 a.e. – in Provincia sono presenti 9 impianti. Con la programmazione viene garantito il numero dei controlli previsti dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in funzione degli A.E. e in casi particolari si sono avviati approfondimenti. Nel corso del I° semestre 2013 non è stato rilevato alcun superamento negli impianti controllati.



Una situazione critica è costituita da un depuratore per il quale, dopo un periodo di avviamento e gestione provvisoria come da Regolamento 17R Art. 5. fino al 30/11/2011, poi prorogato fino al 15/02/2012 e successivamente fino al 30/09/2012, ad oggi non è ancora pervenuta nuova autorizzazione da parte dell'Amministrazione della provincia di Asti

Gli impianti presenti in provincia di Asti sono generalmente in buone condizioni e gestiti con attenzione.

Sono autorizzati anche alla gestione di rifiuti liquidi il depuratore di Calamandrana (13,32 m³/die) e quello di Nizza Monferrato (50 m³/die).

La verifica dei controlli delegati dall'autorità competente ai gestori di depuratori di acque reflue urbane è oggetto di specifica relazione semestrale nel formato unificato ARPA: questa evidenza che i dati di trasmissione da parte dei gestori, al primo semestre, erano esaustivi e adeguati.

Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato dagli impianti sono già stati presentati negli anni scorsi approfondimenti sull'incidenza dello scarico rispetto alla portata e condizione del corpo idrico recettore.

Ad oggi la presenza di ARPA sia come organo di controllo che come supporto tecnico per l'efficienza biologica (SBI) fornisce un adeguato e significativo contributo e nel corso del I° semestre del 2013 è stata verificata la funzionalità biologica presso 3 impianti di depurazione.

Depuratori < 2000 a.e.- in Provincia sono presenti 572 impianti. Gli impianti con capacità < ai 2000 a.e. vengono sottoposti a controlli a rotazione.

Nel corso del I° semestre 2013 non è stato rilevato alcun superamento negli impianti controllati.

Sono inoltre oggetto di controllo gli impianti di depurazione che possono creare problematiche ambientali e quelli per i quali pervengano specifiche richieste da Enti.

Nella provincia di Asti sono presenti una decina di depuratori ad ossidazione biologica, sui quali è possibile utilizzare l'Indice SBI; nel corso del I° semestre sono stati campionati e valutati quattro depuratori, i restanti saranno valutati nel corso del secondo semestre.

Si sta gradualmente riducendo la criticità dei piccoli impianti in funzione dell'attenzione che i gestori stanno ad oggi rivolgendo.

Si collabora con l'Amministrazione Provinciale ed i Gestori per sanare i problemi derivanti dalla scarsa presenza sui piccoli depuratori che determina al momento del controllo inevitabili sanzioni per mancata manutenzione.

Permane critica la situazione derivante da scarichi fognari non depurati che, in funzione delle modeste portate dei corpi idrici recettori del territorio astigiano, sono fonti di pressione ambientale.

I programmi di investimento per l'adeguamento e il miglioramento sono subordinati alle scelte e possibilità dei gestori e dell'ATO ed è in corso un tavolo di lavoro per rendere raggiungibili i piccoli impianti.

E' stato definito un protocollo tra i Gestori e l'Amministrazione Provinciale di Asti per l'effettuazione di controlli presso i piccoli impianti con frequenze atte a verificarne la funzionalità.

Scarichi produttivi – gli scarichi autorizzati dalla Provincia sono 556, ma molti di essi risultano esclusivamente reflui civili in insediamenti produttivi.

Gli scarichi di aziende produttive afferenti in acque superficiali vengono sottoposti a controllo a rotazione.

Si registra inoltre una modesta componente di attività che deriva da problematiche ambientali o richieste da parte di Enti.

Nel corso del I° semestre 2013 sono state irrogate 3 sanzioni amministrative per superamento dei limiti tabellari di pH, COD, BOD Tab.2-IV dell'all.2 legge 13/90 presso un' unica azienda che risultava però con tre legali rappresentanti.

Nel I° semestre 2013 sono state inviate 2 notizie di reato, 1 per inquinamento idrocarburi in fosso colatore e 1 per immissioni inquinanti (A3.04) nel rio Rocchea.

Rimane ridotto il numero di scarichi industriali non esclusivamente civili afferenti in acque superficiali che risultino critici per la possibile presenza di sostanze ambientalmente rilevanti.

Criticità ambientali - La particolare connotazione idrografica della nostra provincia rileva la presenza di numerosi corpi idrici di ridotta capacità che sono comunque recettori dei reflui di impianti di depurazione con le conseguenze impattanti soprattutto in periodi di scarsa portata.

Risulta opportuno comunque osservare, come i controlli mirati al rispetto dei limiti autorizzativi (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) non siano condizione necessaria e sufficiente per garantire gli obiettivi qualitativi dei corsi d'acqua previsti dalla Comunità Europea, in quanto come sopra riportato, la ridotta capacità di portata di numerosi corpi idrici richiederebbe, in molti casi, limiti autorizzativi probabilmente più restrittivi di quelli previsti dalla normativa nazionale.

Nel corso del 2013 sul Belbo e Tinella, così come richiesto dagli Enti si è avviata a giugno una campagna di sorveglianza con prelievi a frequenza mensile prevista fino al mese di ottobre. Analoga attività inoltre è in corso sui torrente Tiglione e sui rii minori del bacino del Belbo e sul Borbore.

BIELLA

Depuratori > 2000 a.e.- in Provincia sono presenti 9 impianti. Il criterio principale per la programmazione dei controlli è l'ottemperanza del D.Lgs 152/06 s.m.i., in secondo luogo il criterio è valutato in base alle criticità dell'impianto. Nel primo semestre ci sono stati 3 superamenti limite per Escherichia Coli, tensioattivi totali e BOD₅. Per tutti i superamenti è stata rilevata sanzione amministrativa. Inoltre è stata riscontrata e contestata 1 irregolarità per inosservanza alle prescrizioni contenute nella determina autorizzativa. Complessivamente lo stato degli impianti è buono, solo un caso particolare indica un non corretto funzionamento dell'impianto e questo pertanto è oggetto di particolare attenzione.

Depuratori < 2000 a.e.- in Provincia sono presenti circa 340 impianti (non sono ricompresi gli scaricatori di piena). Per la programmazione dell'attività si cerca di distribuire i controlli tra i diversi gestori presenti al fine di instaurare un feedback di controllo generale con particolare attenzione ai corpi ricettori. Nel primo semestre vi sono stati superamenti di azoto ammoniacale e tensioattivi totali, per i quali sono state contestate sanzioni amministrative. Lo stato degli impianti è da considerarsi complessivamente mediocre. Con riferimento ai controlli programmati ed effettuati si ritengono utili le informazioni acquisite, che non rilevano irregolarità, ma permettono di migliorare la funzionalità degli impianti. I servizi di Arpa, per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti, potrebbero evolvere proseguendo nei controlli di questi depuratori con l'ausilio di check list di controllo, che potrebbero anche essere inviate ai gestori quale stimolo per individuare le possibili criticità.

Scarichi produttivi – in Provincia circa 70 scarichi produttivi afferiscono in acque superficiali. La programmazione dei controlli avviene prevedendo il controllo prioritario dei depuratori di attività maggiormente a rischio in termini di caratteristiche dei corpi idrici riceventi e sostanze scaricate. Nel primo semestre è stata rilevata 1 irregolarità per inosservanza alle prescrizioni rilasciate in determina e 1 comunicazione di notizia di reato per mancanza di autorizzazione; non sono state riscontrate altre irregolarità. Si ritiene che i controlli siano sufficienti per fornire all'Autorità Competente le informazioni necessarie. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi scarichi andrebbe valutata l'utilità di prescrivere alle aziende di redigere biennialmente una relazione critica sulla corretta gestione del ciclo produttivo e depurativo da trasmettere ad Arpa, oltre al censimento delle sostanze pericolose. Inoltre è stato sollevato da parte della locale Unione Industriale una critica sulla rappresentatività del parametro eco tossicologico Pseudokcneriella sub capitata con richiesta di approfondimenti.



Criticità ambientali - Si osservano situazioni di possibile sofferenza per alcuni corpi idrici che saranno oggetto di analisi. Con riferimento all'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo sono pervenuti alcuni esposti che hanno dato luoghi a controlli, ma privi di criticità rilevanti. Le richieste delle Forze dell'Ordine sono minime.

CUNEO

Depuratori > 2000 a.e. - in Provincia sono presenti 47 impianti con potenzialità superiore a 2000 a.e. Viene effettuato il controllo su tutti gli impianti con capacità superiore ai 2000 a.e. secondo le frequenze previste dalla normativa vigente, sia mediante prelievi e verifiche presso gli impianti stessi, sia mediante la verifica dei controlli delegati al gestore dall'Autorità competente e trasmessi ad ARPA. Nel primo semestre 2013 sono stati contestati 9 casi di superamento dei limiti allo scarico per i seguenti parametri: azoto nitroso (3 casi), azoto ammoniacale (3 casi), COD (3 casi), BOD5 (5 casi), tensioattivi totali (2 casi), solidi sospesi totali (3 casi), ferro (1 caso). Con riferimento ad altre irregolarità sono state contestate 11 sanzioni amministrative legate alla valutazione dei controlli delegati o alla mancata effettuazione degli stessi, 7 sanzioni amministrative relative a violazioni delle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi.

La maggior parte degli impianti è in condizioni obsolete: pervengono a questa Agenzia con elevata frequenza comunicazioni di anomalie e guasti; vengono inoltre attivate gestioni speciali per interventi di manutenzione che spesso si protraggono per lassi di tempo piuttosto lunghi.

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente dal momento che si ottempera alla normativa vigente ed alla totalità delle richieste.

Le problematiche rilevate sugli impianti sono relative a condizioni strutturali nonché allo stato delle reti fognarie ed alla tipologia delle stesse; spesso infatti si tratta di reti ormai datate, di tipo misto, con infiltrazioni di acque parassite di varia origine.

Depuratori < 2000 a.e. - in Provincia sono presenti 54 impianti con potenzialità di poco inferiore a 2000 a.e. e circa 1000 fosse imhoff di bassa potenzialità. La programmazione dei controlli su questi impianti è guidata da richieste da parte delle Amministrazioni competenti, da esposti o segnalazioni di inquinamenti e dall'individuazione di criticità ambientali in particolari aree della Provincia. Nel primo semestre sono state notificate tre sanzioni amministrative di cui una per la non conformità ai limiti della L.R. 13/90 per i parametri BOD5, COD e solidi sospesi e due per l'attivazione di sfiori in testa impianti in periodi non di pioggia.

La maggior parte degli impianti è in condizioni obsolete: pervengono a questa Agenzia con elevata frequenza comunicazioni di anomalie, guasti, necessità di manutenzioni straordinarie.

I controlli programmati ed effettuati hanno dato riscontro a tutte le richieste prevenute dall'Amministrazione competente.

Scarichi produttivi - in Provincia ci sono 240 scarichi produttivi che afferiscono in acque superficiali. Nel primo semestre 2013 sono stati effettuati controlli sia su scarichi in acque superficiali con autorizzazione integrata ambientale secondo una programmazione che tiene conto dei profili di controllo di parte pubblica ove recepiti nelle determinazioni AIA, sia su scarichi produttivi in ricettori diversi dalla pubblica fognatura. I criteri utilizzati nella programmazione dei controlli di iniziativa sono stati i seguenti - definiti in una delibera di Giunta Provinciale del 2000: scarichi industriali con elevata portata e elevato impatto sul corpo recettore, scarichi industriali contenenti sostanze pericolose, scarichi industriali con autorizzazione in scadenza. Nel primo semestre sono stati effettuati controlli su quest'ultimi, su scarichi in seguito a segnalazioni di inquinamento e su uno scarico in acque sotterranee.

Nel primo semestre sono state notificate 3 sanzioni amministrative per superamento dei limiti dello scarico industriale di tre attività agroalimentari e 5 sanzioni amministrative per violazione prescrizioni autorizzative. Sono state effettuate 8 comunicazioni

all'Autorità Giudiziaria (a cui sono riconducibili ulteriori 18 atti di p.g.) di cui 1 per superamento di sostanze pericolose (Zn, rame, fenoli) e le rimanenti per scarichi non autorizzati.

Sono state contestate 3 sanzioni amministrative per scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche privi di autorizzazione e 2 sanzioni amministrative per superamento dei limiti di scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche provenienti da attività vinicole.

I controlli programmati ed effettuati hanno dato riscontro a tutte le richieste prevenute dall'Amministrazione competente.

Criticità ambientali - Sono pervenute 25 richieste di intervento per situazioni di emergenza che hanno coinvolto corpi idrici dei quali 3 erano riconducibili all'immissione di sostanze chimiche, 9 all'immissione di liquami zootecnici e i restanti per reflui industriali e/o civili.

In particolare nei mesi di marzo si sono verificati ripetuti inquinamenti del torrente Meletta e suoi affluenti (Moglia, Grione, etc), riconducibili all'immissione di liquami zootecnici nelle acque di tali rii. Si è proceduto alla ricostruzione del reticolo idrografico dell'area interessata, piuttosto estesa che interessa i comuni di Caramagna Piemonte, Sommariva Perno, Bra, Cervere e Marene. Nell'area sono presenti numerosi insediamenti zootecnici su alcuni dei quali sono state condotte delle verifiche inerenti la gestione dei relativi effluenti.

NOVARA

Depuratori > 2000 a.e. - in Provincia sono presenti 14 impianti, i controlli sono stati incrementati secondo la seguente programmazione: tre volte all'anno per quelli fino a 49999 a.e e sei volte all'anno per quelli oltre 49999 a.e.. Nel primo semestre non sono state riscontrate irregolarità. Lo stato degli impianti risulta discreto. Nel distretto galvanico del Cusio sono ancora presenti scarichi contenenti metalli pesanti. L'impianto che con più frequenza segnala concentrazioni anomale di tali metalli, nella fognatura afferente, è quello di San Maurizio d'Opaglio.

Depuratori < 2000 a.e. - in Provincia sono presenti 70 impianti. Il criterio che guida la programmazione è il controllo a fronte di evidenza di impatto sul corpo idrico ricettore. Nel primo semestre non si rilevano irregolarità. Lo stato degli impianti risulta mediocre per vetustà e caratteristiche tecnologiche. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento per interventi di competenza; l'ente gestore sta predisponendo una progressiva eliminazione di alcuni impianti a potenzialità ridotta convogliandone i reflui in quelli più vicini di dimensioni superiori.

Scarichi produttivi - in Provincia sono presenti 48 scarichi produttivi che afferiscono in acque superficiali. Il criterio che guida la programmazione dei controlli di questi impianti asseconda esigenze di priorità legate al maggior impatto sulle matrici ambientali. Nel primo semestre non si è rilevato nessun superamento dei limiti di legge.

I controlli programmati ed effettuati sono stati adeguati a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi.

Criticità ambientali - Si rileva la presenza di reti fognarie sprovviste ancora di sistema di depurazione finale. E' poco significativa l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo.

TORINO

Depuratori > 2000 a.e. - In Provincia di Torino sono presenti 60 impianti di depurazione acque di capacità superiore a 2000 abitanti equivalenti. I controlli per questo genere di impianti sono fissati dalla normativa di settore e dalla programmazione annuale concordata con la Provincia di Torino.



Nel corso del I semestre sono stati verificati 35 impianti dei 60 presenti, in 6 casi sono state effettuate due campagne di campionamento e in 2 casi le campagne sono state tre. I sopralluoghi effettuati sono stati 136, nel corso dei quali sono stati riscontrati 33 superamenti di limiti tabellari. I parametri per i quali è avvenuto il superamento sono stati: Escherichia Coli, BOD, Solidi Sospesi, Alluminio, Ammoniaca, Zinco e Azoto Nitroso. Per questi superamenti sono state trasmesse alla Procura della Repubblica 3 comunicazioni di notizia di reato e contestate 29 sanzioni amministrative.

Al riguardo dell'inosservanza a prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, non conformità del modello C e mancata taratura della strumentazione presente nell'impianto sono state contestate 11 sanzioni.

Al riguardo della situazione impiantistica occorre rilevare che alcuni impianti richiederebbero modifiche sostanziali per far fronte a inefficienze, rilevate e sanzionate da Arpa in più occasioni. In particolare alcuni sono sottodimensionati rispetto al numero degli abitanti serviti.

Depuratori < 2000 a.e. - In Provincia di Torino sono presenti circa 570 Depuratori di capacità inferiore a 2000 abitanti equivalenti.

La scarsa rilevanza dei superamenti tabellari riscontrati negli anni passati per questi piccoli impianti, induce a ridurre i campionamenti privilegiando invece attività di verifica della loro corretta gestione, in particolare sotto il profilo manutentivo.

Nel corso del I semestre sono stati effettuati 28 sopralluoghi nel corso dei quali sono state contestate 9 sanzioni amministrative per i superamenti dei limiti tabellari riferiti a BOD, Azoto Ammoniacale ed Escherichia Coli.

Non sono state individuate altre irregolarità.

Lo stato di questi impianti è abbastanza buono. Tra le criticità maggiormente presenti vi sono le acque parassite e alcuni impianti ubicati in zone collinari difficilmente gestibili.

Scarichi produttivi - Per questa tipologia di impianti sono stati effettuati complessivamente 91 sopralluoghi.

I controlli sono effettuati principalmente in occasione di segnalazioni da parte di cittadini (esposti) o di altri Enti. Ulteriori verifiche sono effettuate in occasione dei controlli ispettivi svolti presso le attività produttive al fine di considerare l'impatto complessivo dell'insediamento, in particolare nell'ambito di verifica delle attività finalizzate alla gestione di rifiuti.

Complessivamente sono state contestate tre sanzioni amministrative e sono state trasmesse tre comunicazioni di notizia di reato, prevalentemente legate a inottemperanze da parte di gestori di impianti di trattamento di rifiuto.

Criticità ambientali - Su alcuni corpi idrici presenti sul territorio provinciale sono presenti intorbidamenti causati da dighe o bacini fluviali.

Sul totale delle segnalazioni giunte al Dipartimento Provinciale di Torino l'incidenza degli esposti e delle richieste di controllo acque è stata piuttosto bassa.

VCO

Depuratori > 2000 a.e. - In Provincia sono presenti 14 impianti. Criterio guida nella programmazione dell'attività è il numero minimo di controlli ex D.lgs. 152/06 e s.m.i.; l'accesso di Arpa con prelievo allo scarico avviene di norma ogni tre/quattro mesi, con eventuali interventi specifici in esito a richiesta degli enti o a segnalazioni. Nel corso del primo semestre sono stati riscontrati 4 superamenti dei limiti tabellari (Es. coli; Ntot - NH4 - Cl; solidi sospesi) con la notifica di 4 sanzioni amministrative. Non sono state riscontrate altre irregolarità. Complessivamente lo stato degli impianti è buono, salvo un caso che a malapena arriva alla sufficienza; quest'ultimo caso non è particolarmente significativo nelle sue ricadute ambientali ma il gestore dimostra scarsa iniziativa nella ricerca della costante e ottimale conduzione.

Depuratori < 2000 a.e. - In Provincia sono presenti 150 impianti (comprese le Imhoff). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è per alcuni impianti situati in zona turistica la verifica delle condizioni manutentive impiantistiche e la qualità conseguente degli scarichi nei periodi di massima affluenza estiva; per gli altri si interviene su segnalazione/richiesta puntuali. Nel corso del primo semestre 2013 non sono stati rilevati superamenti tabellari. Lo stato degli impianti è da ritenersi molto variabile: da buono a pessimo. In alcuni casi sono state riscontrate situazioni di "quasi abbandono" della gestione degli impianti, con quadri elettrici non funzionanti, mancata rimozione dei fanghi dai letti di essiccazione, recinzioni lacunose, mancato sfalcio della vegetazione, ecc.

Scarichi produttivi - In Provincia 115 scarichi produttivi autorizzati afferiscono in acque superficiali. La programmazione dei controlli è primariamente incentrata sul controllo degli impianti che hanno nel ciclo produttivo sostanze pericolose; in secondo luogo inserendo nei programmi operativi esigenze manifestate dalla Provincia in sede di CPC o in itinere nell'anno. Nel corso del primo semestre 2013, per superamento dei limiti tabellari sono state redatte 2 comunicazioni di notizia di reato: una ad attività artigianale galvanica (Zn, Cu, Ni, Cr) ed un'altra per scarico non autorizzato; sono state notificate 2 sanzioni amministrative ad altrettante attività artigianali di galvanica (pH e solfiti).

Criticità ambientali: si riscontrano alcune segnalazioni di privati per odori molesti provenienti dagli impianti di depurazione. Si evidenzia inoltre che l'A.G. ha trasmesso delega per evento inquinante proveniente da impianto aziendale con effettuazione di due sopralluoghi e raccolta di tre sommarie informazioni testimoniali (SIT).

VERCELLI

Depuratori > 2000 a.e. - In Provincia sono presenti complessivamente 13 impianti (più 2 impianti in possesso di AIA). La programmazione annuale dei controlli è basata sulla potenzialità degli impianti e sulla presenza di reflui industriali nei reflui urbani e tiene conto altresì del calendario degli autocontrolli e dei controlli delegati per consentire la verifica dei dati dei gestori.

La Provincia di Vercelli infatti ha delegato i gestori degli impianti per la verifica dei limiti di cui alla tab. 1 dell'allegato 5, parte terza del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Per ciascuno dei due impianti IPPC, oltre al controllo annuale previsto in AIA, è previsto un controllo aggiuntivo annuale. I controlli così programmati restituiscono all'Amministrazione competente un quadro di riferimento adeguato.

Tutti i campionamenti sono effettuati medi sulle 24 ore. Nel corso del primo semestre sono state notificate tre sanzioni amministrative per superamento dei valori limite per i parametri azoto nitrico ed azoto ammoniacale e sono state trasmesse all'Autorità Giudiziaria 2 comunicazioni di notizia di reato per superamento dei valori limite per i parametri idrocarburi totali e zinco.

Depuratori < 2000 a.e. - In Provincia sono presenti svariati impianti (anche non depurati) e punti di scarico delle acque reflue urbane, poiché esiste una realtà territoriale caratterizzata da piccoli e piccolissimi insediamenti abitativi. Tali impianti non sono controllati in via sistematica secondo un programma definito ma si procede ad effettuare controlli/campionamenti solo nel caso di segnalazione di criticità. Nel corso del primo semestre non sono emerse situazioni tali da richiedere interventi di controllo di Arpa.

Scarichi produttivi - In Provincia sono presenti circa 50 scarichi produttivi autorizzati che recapitano in acque superficiali (il numero è comunque comprensivo di realtà produttive con scarichi di acque di raffreddamento o di acque con scarso impatto ambientale). I controlli sono pianificati selezionando i soggetti giuridici sulla base



di criteri di priorità che tengano conto della presenza di sostanze pericolose nei reflui scaricati in corpo idrico superficiale. In particolare, l'attività di controllo è mirata prioritariamente agli impianti produttivi industriali, ma viene posta attenzione anche a specifiche attività (autolavaggi ed impianti di lavaggio inerti autorizzati allo scarico in lago di cava). I controlli così programmati restituiscono all'Amministrazione competente un quadro di riferimento adeguato.

Nel corso dei controlli programmati effettuati nel primo semestre non sono state riscontrate irregolarità che abbiano originato sanzioni amministrative o comunicazioni di notizia di reato.

Criticità ambientali - Si evidenziano alcune criticità ambientali dovute a scarichi di acque reflue urbane o industriali in tratti di corpi idrici caratterizzati da scarsa portata. Nel primo semestre si sono registrate due segnalazioni di scarichi anomali di impianti produttivi di una certa rilevanza ambientale che hanno richiesto l'effettuazione di interventi di vigilanza. Al fine di favorire gli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi scarichi è stata potenziata la collaborazione con gli altri Enti che effettuano abitualmente vigilanza in campo ambientale ovvero che sono presenti sul territorio (Associazione Caccia e Pesca).



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2013 e CONSUNTIVO 30/06/2013	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
A3.03	Controllo emissioni radiazioni da impianti per telecomunicazioni ed elettrodotti	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	147	6	2	535	226	688	55	1	1.660
			CONSUNTIVO	73	4	0	208	15	195	2	3	500
B3.15	Monitoraggio acustico	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	1	2	0	10	15	18	1	0	47
			CONSUNTIVO	1	1	0	1	3	7	0	0	13
B5.06	Controllo radon	Numero Rapporti Di Prova	VALORE OBIETTIVO	98	4	39	59	31	483	19	67	800
			CONSUNTIVO	47	2	19	29	14	234	10	32	387
B5.06	Controllo radon	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	1	0	2	1	0	5	1	0	10
			CONSUNTIVO	1	0	2	2	0	5	1	0	11
B5.12	Sorveglianza radiazioni ionizzanti connesse ai siti sede di impianti ciclo nucleare	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	2	0	0	0	0	0	0	13	15
			CONSUNTIVO	1	0	0	0	0	0	0	8	9
B5.18	Sorveglianza fonti di rischio radiologico non riconducibili ai siti nucleari	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	13	1	0	1	1	10	1	3	30
			CONSUNTIVO	2	0	1	0	3	2	0	0	8
B5.20	Indagini su sorgenti di radiazione ottica naturale ed artificiale	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	2	1	1	2	0	3	2	0	11
			CONSUNTIVO	5	1	1	1	0	1	1	0	10
B5.22	Controllo rumore	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	75	20	10	30	20	130	25	8	318
			CONSUNTIVO	19	7	4	10	10	40	1	6	97
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	16	0	7	16	11	30	11	1	92
			CONSUNTIVO	2	1	4	5	1	25	0	1	39
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	19	33	9	19	14	143	14	4	255
			CONSUNTIVO	19	1	15	34	3	45	0	8	98

I servizi erogati da Arpa in ambito provinciale nel campo degli agenti fisici comprendono il controllo del rumore prodotto da sorgenti emmissive, i monitoraggi acustici su lungo periodo, le valutazioni previsionali di impatto e clima acustico ed il controllo delle sorgenti di campo elettromagnetico.

ALESSANDRIA

Rumore e Vibrazioni - L'attività è pianificata in relazione alle richieste che provengono da vari Enti a seguito di segnalazioni o esposti dei privati cittadini. Nel corso del primo semestre sono pervenuti 27 esposti/richieste e sono state concluse 19 indagini che hanno rilevato 5 superamenti dei limiti con emissione di 5 comunicazioni di reato e 4 sanzioni amministrative. In riferimento allo stato dell'ambiente si segnala che le maggiori criticità si rilevano per le sorgenti sonore relative ad attività di intrattenimento

musicale presso pubblici esercizi. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per i relativi interventi.

Campi elettromagnetici – in Provincia sono presenti 751 stazioni radiobase, 248 RadioTV, 54 altro (wi-fi,wi-max,PR). L'attività di competenza del Dipartimento provinciale è pianificata in relazione alle richieste che provengono da vari Enti a seguito di segnalazioni o esposti dei privati cittadini. Inoltre il Dipartimento effettua controlli programmati presso alcuni punti del territorio dove risulta presente una concentrazione significativa di impianti oppure presso aree sensibili. I controlli effettuati dal Dipartimento Radiazioni sono pianificati in base alla criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e mediante controlli a campione, nel primo semestre 2013 sono stati effettuate



misure presso 5 postazioni di diffusione radio-televisiva, rilevando in 2 casi impianti che trasmettevano in assenza di parere o autorizzazione. I valori di campo misurati sono sempre risultati inferiori ai limiti. Nel corso del 2013 al dipartimento provinciale sono pervenuti 6 esposti di cui 4 relativi a stazioni radio base mentre 2 riguardano linee elettriche ad alta tensione; non sono stati rilevati superamenti dei limiti. Con riferimento allo stato complessivo degli impianti si rileva la compresenza di più impianti RadioTV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (Monte Giarolo, Bricco dell'Olio, Pietra Marazzi, Acqui Terme loc. Lussito). I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Spesso questi servizi non vengono utilizzati dai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, forse perché non ne conoscono l'esistenza. Sarebbe utile avere una maggiore visibilità su questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti – in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono: Impianto ex Fabbricazioni Nucleari di Bosco Marengo; Aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici (Es. KME di Serravalle); Depositi di rottami e depositi di sostanze radioattive (Campoverde di Tortona). I criteri di programmazione dei controlli, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli (KME). Per quanto riguarda l'impianto nucleare FN di Boscomarengo i controlli sono programmati sulla base del piano di smantellamento. Sono state, in particolare avviate le azioni di controllo sui materiali rilasciati dal sito nell'ambito del decommissioning. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi, eventuali carenze nell'osservanza delle norme di settore sono state oggetto di comunicazione ad Autorità competenti quali Provincia e Autorità Giudiziaria.

Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive.

Criticità ambientali - Con riferimento all'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo si segnala che sono pervenute molte richieste relative a problemi di inquinamento acustico ed elettromagnetico.

ASTI

Rumore e Vibrazioni - Le richieste e gli esposti evidenziano come i disturbi maggiori siano provocati da impianti produttivi, seguiti dalle attività commerciali e dai pubblici esercizi, con modalità e periodi di riferimento diversi, ma sostanzialmente comprendenti sempre il periodo notturno, dove la popolazione ha soglie di tollerabilità più basse.

La difficile crisi economica ha portato a un minor numero di segnalazioni per disturbi derivanti dalle attività produttive. L'attività risponde alle richieste trasmesse in prevalenza dalle Pubbliche amministrazioni. Nel corso del primo semestre sono pervenuti 9 esposti, a fronte di 6 interventi di misura effettuati sono stati rilevati 3 superamenti dei limiti 2 di questi saranno sanzionati nel mese di luglio e la terza misura è stata effettuata a seguito di richiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria in un'azienda produttiva nel corso di una bonifica acustica.

Con riferimento allo stato dell'ambiente si segnala che l'aspetto critico della provincia di Asti è riferibile all'attività dei pubblici esercizi e intrattenimenti musicali.

I controlli programmati ed effettuati sono sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per interventi; si collabora con le Amministrazioni Comunali soprattutto con il Comune di Asti per individuare atti risolutivi o efficaci; a tal proposito è aperto un tavolo per la predisposizione e stesura di un nuovo piano di regolamento acustico.

Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato Arpa potrebbe stipulare convenzioni con gli enti Comunali per il controllo dei RAP.

Campi elettromagnetici - In Provincia sono presenti 331 stazioni radiobase, 130 RadioTV, 37 altro (wi-fi, wi-max, PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli risponde alle richieste esposti e monitoraggi su siti critici (TV e siti radio).

La potenza elevata, l'installazione in area densamente popolata, l'attenzione sociale e i controlli a campione contribuiscono ad individuare siti di particolare interesse.

Nel corso del primo semestre sono pervenuti 4 esposti/richieste per nessuno dei quali si è verificato un superamento dei limiti.

I controlli effettuati dal Dipartimento Radiazioni sono pianificati in base alla criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e mediante controlli a campione, nel primo semestre 2013 sono state effettuate misure presso 1 postazione di diffusione radio-televisiva. I valori di campo misurati sono sempre risultati inferiori ai limiti. Il dipartimento è stato inoltre interessato da un esposto relativo ad interferenze dovute ad impianto antifurto, risolto.

Radiazioni ionizzanti - In Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono i depositi di rottami metallici.

I criteri di programmazione dei controlli, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle aziende di maggiori dimensioni.

Con riferimento allo stato dell'ambiente non si rilevano particolari criticità. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi eventuali carenze nell'osservanza delle norme di settore sono state oggetto di comunicazione ad Autorità competenti quali Provincia e Autorità Giudiziaria relativamente all'ambito della gestione rifiuti.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati monitoraggi del radon nei comuni di Mombaruzzo, Castelnuovo Belbo e Brunio.

Criticità ambientali – non si sono rilevate particolari criticità sul territorio di Asti

BIELLA

Rumore e Vibrazioni - I controlli sono effettuati su richiesta degli Enti (Comuni, Provincia) o dell'Autorità Giudiziaria, in caso di segnalazione da privati si è provveduto all'inoltro al Comune. Nel corso del primo semestre 2013 sono pervenuti 5 esposti/richieste e rispetto agli anni scorsi la situazione è analoga, in quanto questa problematica si presenta nella stagione "calda" e quindi si ripercuote sul secondo semestre. I rilievi effettuati non hanno evidenziato il superamento dei limiti.

Campi elettromagnetici – E' in corso una campagna di misura presso il Comune di Cossato che ha avuto avvio nel mese di gennaio e prevede il monitoraggio dei nove siti di telefonia presenti sul territorio comunale. E' prevista la conclusione nel secondo semestre e finora i livelli misurati sono ampiamente all'interno dei limiti.



Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono le aree con elevate concentrazioni di Radon (Valle Cervo) ed i depositi di rottami metallici. E' stato effettuato un intervento presso una ditta (ex Kalosfil) a seguito di esposto. Con riferimento allo stato dell'ambiente sono state confermate le criticità nelle aree più critiche per l'esposizione a radon con la proposta di alcuni interventi di bonifica. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente; si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica insieme alle ASL. Nel corso del 2013 sono stati effettuati monitoraggi del radon nei comuni di Sordevolo, Tavigliano e Graglia.

Criticità ambientali – Non si sono rilevate particolari criticità sul territorio di Biella.

CUNEO

Rumore e Vibrazioni – nella programmazione dei controlli si utilizza il metodo FIFO rispetto alle richieste pervenute e in considerazione della disponibilità di risorse. I controlli relativi al risultato B3.15 richiedono, inoltre, una programmazione che consideri anche l'aspetto della rilevanza ambientale. Nel corso del primo semestre sono pervenuti 11 esposti/richieste (1 per il risultato B3.15 e 10 per il risultato B5.22) e rispetto ai controlli effettuati sono stati rilevati 1 superamento dei limiti (B5.22) e notificate 1 sanzione amministrativa. E' considerato nella norma lo stato dell'ambiente e i controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per i relativi interventi.

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 1038 stazioni radiobase, 446 RadioTV, 99 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel corso del primo semestre 2013 sono stati effettuati 6 controlli su segnalazione (B5.23), 5 controlli di emissioni (A3.03) ma non si segnalano superamenti dei limiti e nessuna comunicazioni all'autorità competente per sanzioni. Con riferimento allo stato degli impianti si segnala la compresenza di più impianti RadioTV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (Guarene, La Morra, Bagnolo P.te, Mango e Frabosa Soprana) . I controlli effettuati dal Dipartimento Radiazioni sono pianificati in base alla criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e mediante controlli a campione, nel primo semestre 2013 sono stati effettuate misure presso 10 postazioni di diffusione radio-televisiva e alcune campagne di monitoraggio spot o prolungate nel tempo. I valori di campo misurati sono sempre risultati inferiori ai limiti I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza sarà necessario ridurre sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Questi servizi potrebbero costituire valido supporto ai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, per questo si valutano modalità per dare maggiore visibilità a questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono le aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici, depositi di rottami metallici), aree con elevate concentrazioni di Radon (Es. Peveragno, Boves, Chiusa Pesio). I controlli vengono programmati sulla base della

mappatura regionale delle aree ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon (D.L. 241/00 art. 10 sexies), per cui, vengono annualmente programmate le attività di verifica e integrazione della mappatura del territorio. Sulla base dei criteri, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si effettua una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli (Riva). Con riferimento allo stato dell'ambiente si segnala che per quanto riguarda il radon le aree maggiormente a rischio si sono confermate quelle già individuate. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi; si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive. Per quanto riguarda il radon le attività di formazione sulla normativa specifica potranno essere proposte insieme alle ASL. Nel corso del 2013 sono stati effettuati monitoraggi del radon nei comuni di Borgo San Dalmazzo, Frabosa Soprana e Frabosa Sottana

Criticità ambientali - Per quanto riguarda l'esposizione a campi elettromagnetici si segnalano le aree critiche interessate da siti radiotelevisivi posti a Guarene, La Morra, Bagnolo P.te, Mango e Frabosa Soprana . In tema di radioattività ambientale è presente la criticità dovuta ad aree ad elevata concentrazione di radon quali quelle nei comuni di Peveragno, Boves, Chiusa Pesio

NOVARA

Rumore e Vibrazioni - Nel corso del primo semestre sono pervenuti 10 esposti/richieste e rispetto agli 11 controlli effettuati è stato rilevato 1 superamento dei limiti e notificata 1 sanzione amministrativa. Si rileva un lieve incremento degli esposti dovuti al disturbo provocato dagli esercizi commerciali. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per i relativi interventi. Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si dovrebbe intensificare con le Amministrazioni locali forme di collaborazione in un'ottica di prevenzione delle problematiche derivanti dal disturbo acustico.

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 523 stazioni radiobase, 75 RadioTV, 37 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. I controlli effettuati dal Dipartimento Radiazioni sono pianificati in base alla criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e mediante controlli a campione; nel primo semestre 2013 sono state effettuate misure presso 11 postazioni di telefonia mobile. I valori di campo misurati sono sempre risultati inferiori ai limiti Nel corso del 2013 sono pervenute 3 richieste di intervento e misura da parte dei Comuni, con coinvolgimento dei tecnici del Polo specialistico di Ivrea. Con riferimento allo stato degli impianti si segnala la compresenza di più impianti RadioTV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente in località Egro nel comune di Pella. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza sarà necessario ridurre sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame. Questi servizi potrebbero costituire valido supporto ai Comuni nella loro attività di programmazione e sorveglianza, per questo, si valutano



modalità per dare una maggiore visibilità a questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici; depositi di rottami metallici. I criteri che guidano la programmazione sono contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli ed ai depositi di maggiori dimensioni. Con riferimento allo stato dell'ambiente non si sono rilevate particolari criticità. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi. Non sono stati necessari ulteriori interventi a seguito dei controlli effettuati.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati controlli su due ditte che effettuano controlli gamma grafici, dislocate nei comuni di Sozzago e Trecate e presso la ditta ex Bemberg di Gozzano. È stato inoltre effettuato un controllo radiogeno presso una discarica. Sono inoltre stati effettuati monitoraggi del radon nei comuni di Grignasco e Maggiora

Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive.

Criticità ambientali – non si sono rilevate particolari criticità sul territorio di Novara.

TORINO

Rumore e Vibrazioni - le richieste di intervento vengono evase solamente se provenienti dall'ente competente (Provincia, Comuni, A.G., Carabinieri,...). In caso diverso (ad esempio richiesta da privati) si provvede a inoltrare la segnalazione direttamente all'ente competente. Controlli e monitoraggi vengono svolti in base all'ordine cronologico di arrivo delle relative richieste, fatti salvi casi d'urgenza e particolari contingenze. Relativamente ai servizi B5.22 (Controllo rumore) e B3.15 (Monitoraggio acustico) nel corso del primo semestre sono state aperte 54 pratiche e sono stati conclusi 47 controlli. In particolare si è rilevato un superamento dei limiti in 12 casi, mentre sono state notificate 13 sanzioni amministrative e 4 notizie di reato all'Autorità Giudiziaria (tutte a seguito di specifica delega, nessuna di iniziativa). Lo stato dell'ambiente, relativamente allo specifico tema dell'inquinamento da rumore, è sostanzialmente costante. Si è assistito negli ultimi anni ad una diminuzione delle segnalazioni di disturbo da rumore proveniente da aziende a fronte di un incremento di esposti per attività di intrattenimento e svago. I controlli programmati ed effettuati sono stati complessivamente sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento competente per relativi interventi. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato, sarebbe opportuna una migliore sinergia con le Amministrazioni richiedenti al fine di rendere più efficiente la fase istruttoria precedente l'esecuzione dei rilievi strumentali. Una migliore e più efficace azione preventiva di mediazione e conciliazione tra le parti in caso di esposto, in particolare da parte dei Comuni, potrebbe ridurre i casi di contenzioso per i quali è necessario un intervento di Arpa. Infine, l'introduzione di un "ticket" per le attività di controllo del rumore, di modesta entità economica e a carico dei privati richiedenti, potrebbe ridurre il numero di esposti inoltrati per finalità non propriamente acustiche ma in conseguenza di contenziosi di altra natura (ad esempio liti di vicinato).

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 2738 stazioni radiobase, 769 RadioTV, 204 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel corso del primo semestre 2013 sono stati controllati 3 siti radio-televisivi (tra cui

Colle della Maddalena), sono pervenuti 20 esposti, 17 richieste di controllo, 4 richieste di supporto ai regolamenti comunali e sono state effettuate 30 campagne di monitoraggio in continuo con centraline. Si segnala il permanere del superamento del valore di attenzione presso alcune abitazioni del colle della Maddalena, in territorio del comune di Pecetto. Con riferimento allo stato degli impianti, si segnala la compresenza di più impianti Radio TV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (Colle della Maddalena -TO, Andrate, Cuornè loc. Belice e Corio Canavese) I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza sarà necessario ridurre sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame, per questo si valutano modalità per dare maggiore visibilità a questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici (Es. Beltrame di San Didero), depositi di rottami metallici (Es. Cortini), inceneritore, aree con elevate concentrazioni di Radon. Il criterio che guida la programmazione è basata sulla mappatura regionale delle aree ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon (D.L. 241/00 art. 10 sexies), per cui vengono annualmente programmate le attività di verifica e integrazione della mappatura del territorio. Sulla base dei criteri, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli.

Nel corso del 2013, la messa a punto dell'inceneritore TRM del Gerbido ha richiesto un contributo specifico per la definizione delle procedure in caso di allarme dovuto a presenza di rifiuti radioattivi. Sono inoltre stati effettuati monitoraggi del radon nei comuni di Buriasco, Porte, Vigone e Macello ed un intervento presso il comune di Busano per l'effettuazione di gammagrafie industriali in un cantiere.

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per i relativi interventi; il piano di bonifica delle Acciaierie Beltrame si è svolto con la partecipazione di tutte le Amministrazioni competenti. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive. Per quanto riguarda il radon le attività di formazione sulla normativa specifica potranno essere proposte insieme alle ASL.

Criticità ambientali – Per quanto riguarda i campi magnetocinetici permane la criticità del sito radioelettrico della Maddalena, al confine tra i comuni di Pecetto, Moncalieri e Torino.

VCO

Rumore e Vibrazioni – Di norma si ricevono richieste esterne e si evadono le pratiche in ordine di protocollo; solo occasionalmente, per specifica richiesta dei comuni, si pianifica intervento di verifica dell'esito di intervenute bonifiche acustiche post ordinanza. Nel corso del primo semestre sono pervenuti 13 esposti/richieste per 12 sopralluoghi eseguiti; rispetto a 6 controlli strumentali effettuati, è stato rilevato un superamento dei limiti e notificata 1 sanzione amministrativa; effettuato un controllo su delega dell'A.G.



Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 306 stazioni radiobase, 352 RadioTV, 42 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione sociale) e controlli a campione. Nel primo semestre 2013 è pervenuto un solo esposto e sono state effettuate, a cura del Dipartimento Radiazioni 2 campagne di monitoraggio in continua, rilevando valori di campo sempre inferiori ai limiti.

Con riferimento allo stato degli impianti si segnala compresenza di più impianti RadioTV che insistono sulla stessa area dando luogo a valori di esposizione prossimi ai valori fissati come limite o valore di attenzione dalla normativa vigente (in particolare Stresa, loc. Levo e Mottarone e Ghiffa loc. Pollino) I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza sarà necessario ridurre sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame, per questo si valutano modalità per dare maggiore visibilità a questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono aree con elevate concentrazioni di Radon.

I criteri per la programmazione dei controlli, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle aziende di maggiori dimensioni. Sulla base della mappatura regionale delle aree ad alta probabilità di elevate concentrazioni di radon (D.L. 241/00 art. 10 sexies), effettuata nel 2009 vengono annualmente programmate le attività di verifica e integrazione della mappatura del territorio.. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si potrebbero promuovere attività di formazione sulla normativa specifica e condividere con la Provincia le basi dati delle aziende di interesse per il rinvenimento di sorgenti radioattive. Per quanto riguarda il radon le attività di formazione sulla normativa specifica potranno essere proposte insieme alle ASL.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati monitoraggi del radon nel comune di Gurro

Criticità ambientali – Non rilevate nel primo semestre; nessuna richiesta da parte delle Forze dell'ordine.

VERCELLI

Rumore e Vibrazioni- Le attività di controllo sono svolte a seguito di esposti veicolati dai comuni, prevalentemente relativi a casi di inquinamento acustico da sorgente di tipo puntuale (es. pubblici esercizi, impianti industriali, impianti agricoli). Nel corso del primo semestre sono pervenuti 10 esposti e, rispetto agli 8 controlli effettuati, sono stati riscontrati 2 casi di superamento dei limiti per i quali si è provveduto a notificare la sanzione amministrativa.

I controlli effettuati sono generalmente sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione di riferimento per gli interventi di competenza. Si segnala, quale criticità, l'effettuazione delle rilevazioni strumentali durante il periodo notturno.

Campi elettromagnetici - in Provincia sono presenti 388 stazioni radiobase, 91 RadioTV, 27 altro (wi-fi,wi-max,PR). Il criterio che guida la programmazione dei controlli è la criticità (potenza elevata, installazione in area densamente popolata, attenzione

sociale) e controlli a campione. Nel corso del primo semestre 2013 sono pervenuti 2 esposti, nessuna richiesta di controllo, 1 richiesta di supporto regolamenti comunali e non si segnalano superamenti dei limiti. Con riferimento allo stato degli impianti non si segnala nessuna situazione critica. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi; da segnalare che la legge 221/2012 all'art.14 introduce per la verifica dei valori di attenzione (6 V/m) un tempo di media di 24 ore anziché 6 minuti. Di conseguenza sarà necessario ridurre sia il numero di controlli (A3.03; B5.23, B3.14) che il numero di valutazioni preventive (A1.01) a causa del maggior onere delle misure. Arpa ha già predisposto servizi on-line e on demand da cui è possibile ricavare informazioni su localizzazione degli impianti, valori di campo misurati, valori di campo valutati teoricamente e dovuti a tutti gli impianti che insistono sull'area in esame, per questo si valutano modalità per dare maggiore visibilità a questi servizi, eventualmente con campagne di informazione diretta.

Radiazioni ionizzanti - in Provincia le sorgenti di radiazioni ionizzanti (naturali e/o antropiche) significative sono gli impianti nucleari in fase di smantellamento presso i siti di Saluggia e Trino Vercellese. Inceneritore Veolia. Aziende per fusione e riciclaggio rottami metallici (Es.Sacal di Carisio); Depositi di rottami metallici. Per quanto riguarda gli impianti nucleari i controlli sono programmati sulla base dei criteri, contenuti in linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003 e delle attività dei siti inerenti scarichi e trasporti di combustibile irraggiato. Per quanto riguarda gli altri siti di interesse i criteri, contenuti nelle linee guida regionali D.G.R. 17-11237 del 9/12/2003, si traducono in una programmazione provinciale basata su controlli a campione con una maggiore attenzione alle grosse aziende di fusione di metalli ed all'inceneritore. Presso il sito nucleare di Saluggia sono in atto monitoraggi straordinari a causa di episodi di contaminazione radioattiva della falda superficiale dovuta a più fonti di rilascio in fase di identificazione.

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente; le attività di controllo straordinario sono concertate presso un tavolo tecnico regionale. Al fine di favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato si possono sviluppare strumenti di consultazione on line dei controlli e monitoraggi effettuati, già disponibili e messi a punto presso il sito web di Arpa Piemonte

Criticità ambientali – Presso il sito nucleare di Saluggia è presente una rilevante criticità per gli episodi di contaminazione radioattiva della prima falda superficiale dovuta a rilasci provenienti dalle aree interne all'impianto ex Eurex ed allo stabilimento Sorin.



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2013 e CONSUNTIVO 30/06/2013	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Informazioni Georiferite	VALORE OBIETTIVO	29	0	0	0	0	0	0	0	29
			CONSUNTIVO	6	0	0	0	0	0	0	0	0
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Oggetti Ambientali	VALORE OBIETTIVO	102	55	40	70	40	170	25	30	532
			CONSUNTIVO	15	11	12	23	8	59	11	7	146
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	151	11	3	3	0	112	0	1	281
			CONSUNTIVO	48	3	1	1	0	33	0	1	87
B5.11	Amianto e sanità	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	5	3	0	5	0	35	5	0	53
			CONSUNTIVO	10	17	21	14	4	58	12	6	142
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO AMIANTO			CONSUNTIVO	17	29	36	24	6	99	21	11	243

ALESSANDRIA

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto - L'attività di controllo amianto viene attivata a seguito di specifiche richieste da parte dei Comuni o di altri Enti (talora ASL).

Le procedure seguite sono quelle stabilite dal protocollo regionale approvato con DGR n° 40-5094 del 18 dicembre 2012.

I Comuni o ASL hanno trasmesso ad Arpa nel 1° semestre 2013 n°40 segnalazioni su coperture in cemento-amianto.

Nel corso dell'anno stati svolti complessivamente 32 sopralluoghi presso abitazioni e insediamenti produttivi. Sono stati eseguiti 17 campioni di coperture (lastre) e sono state inviate all'ASL 15 relazioni contenenti le valutazioni dell'indice di degrado delle coperture con richieste di analisi complessiva del rischio e di proposta degli eventuali provvedimenti da adottare ai fini della tutela della salute pubblica.

Complessivamente ai comuni sono state inviate 9 relazioni finali con la valutazioni complessiva dello stato della copertura e proposta degli eventuali provvedimenti da adottare.

Il processo complessivo dovrebbe svolgersi secondo quanto previsto dal protocollo sopra indicato, ma talora si riscontra una conoscenza parziale della procedura da parte dell'amministrazione richiedente. Si verifica inoltre la necessità di contattare direttamente il Comune per assumere le informazioni necessarie al controllo e per avere il corretto supporto durante il sopralluogo in quanto le informazioni contenute negli esposti trasmessi non sono sempre sufficienti per la programmazione e la conduzione dell'intervento.

Criticità specifiche - Si evidenzia che esistono alcuni casi di coperture in condizioni scadenti e con dimensioni notevoli in prossimità di aree residenziali.

ASTI

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto - Relativamente alla programmazione delle attività, nel corso del 2013 si è ritenuto di mantenere inalterata l'attenzione nei confronti delle richieste da parte dei Comuni per gli aspetti relativi alla presenza di amianto

nelle coperture e nello stesso tempo sono state verificate alcune aziende autorizzate allo smaltimento; si è fornito supporto allo Spresal in attività congiunte.

E' in corso di adeguamento alle nuove indicazioni regionali un precedente protocollo operativo con l'ASL per la definizione dei ruoli e dei percorsi documentali.

Nel I semestre 2013 si è cercato di dare seguito alle richieste provenienti principalmente dai Comuni condividendo a livello locale i nuovi disposti sia regionali che interni all'Agenzia sulla materia.

Dai Comuni sono pervenute richieste che interessano 18 soggetti con coperture in amianto da sottoporre a verifica.

Complessivamente sono stati effettuati 33 sopralluoghi che hanno interessato capannoni produttivi, abitazioni e/o loro pertinenze e strutture vicine ad edifici scolastici.

Sono state inviate 8 relazioni finali all'ASL per le quali si attendono ancora tutte le risultanze e quindi ad oggi non è stata ancora trasmessa alcuna nota ai Sindaci per la proposta di provvedimento.

Sono stati effettuati 27 campionamenti, 16 dei quali costituiti da frammenti di bordo lastra e i rimanenti tra stalattiti residui in grondaie e muschi.

Per tutti i campioni per i quali è stato trasmesso il rapporto di prova è stato calcolato l'indice di degrado.

Non sono stati esaminati piani di monitoraggio.

Dall'inizio del 2013 è stata concordata una modalità operativa con l'ASL per cui gli esposti e le richieste pervenuti hanno seguito la procedura tracciata dalla DGR 40-5094 del 18/12/2012.

All'occorrenza, per l'accesso in sicurezza alle coperture, i Comuni interpellati hanno garantito la fornitura della piattaforma con manovratore generalmente entro i tempi richiesti; l'intervento di prelievo in quota è stato effettuato da operatori Arpa con modalità condivise con il servizio di Prevenzione e Protezione.

Le amministrazioni hanno per lo più sempre emesso i provvedimenti proposti da Arpa senza particolari problemi o richieste ulteriori.

Nel corso del primo semestre 2013 sono stati eseguiti 12 sopralluoghi per la verifica dell'avvenuta bonifica delle coperture, 9 di queste si sono rilevate bonificate e 3 no, per queste si è proceduto con le segnalazioni del caso.

La nuova procedura ha prolungato i tempi per cui al momento non sono ancora state inviate ai Comuni proposte di provvedimenti con i nuovi criteri ma fino ad oggi il provvedimento emesso dai



Comuni, che riprendeva per lo più le proposte di questa Agenzia, è sempre stato trasmesso con scrupolosità al Dipartimento.

Nel I semestre sono state effettuate (a volte congiuntamente alla Polizia Locale del luogo) 3 Comunicazioni di notizie di reato per inottemperanza Ordinanza Sindacale.-

Le informazioni trasmesse dai Comuni sono adeguate per indirizzare le attività in termini di individuazione della situazione, dei luoghi e successive modalità di intervento.

I controlli effettuati sono stati ritenuti dall'Amministrazione titolare del procedimento adeguati a garantire le informazioni necessarie e, di norma, le ordinanze emesse sono state trasmesse ad Arpa, garantendo quindi il feedback informativo.

Arpa potrebbe cercare di incentivare le rimozioni di iniziativa dei privati con un'apposita informazione in tal senso utilizzando anche momenti di informazione quali "Porte aperte all'ARPA". Non risultano chiamate in pronta reperibilità in materia.

In via generale, si osserva che l'approccio del Dipartimento verso i Comuni o le Pubbliche Amministrazioni e il successivo contatto con il privato presso cui effettuare l'intervento viene svolto con l'intento di trasferire informazione e Arpa cerca di incentivare le rimozioni di iniziativa con una disponibilità di informazione in tal senso verso i cittadini .

Criticità specifiche - Nel 2013 saranno oggetto di controllo coperture di ampia metratura presso attività produttive in centro di Asti oggetto di segnalazioni da cittadini e associazioni , e per tali situazioni sono in atto incontri con Amministrazione Comunale e ASL per la definizione degli interventi.

Gli interventi per coperture di abitazioni talvolta impongono successive valutazioni nell'intera area circostante.

Non sono pervenute richieste per verifiche coperture parchi giochi.

A oggi non c'è conoscenza di attuazione di censimenti comunali delle coperture in cemento amianto.

Sovente le segnalazioni di abbandoni rifiuti si riferiscono a manufatti in amianto ed è richiesto all'Agenzia da Enti o Organi Pubblici di fornire supporto per accertare la presenza di amianto.

BIELLA

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto - I controlli non avvengono su programmazione, ma sulla base delle richieste dei Comuni (12 interventi nel I semestre 2013), ai quali si trasmettono anche le segnalazioni pervenute. Sono stati effettuati 37 campionamenti: gli edifici interessati sono principalmente civili abitazioni e locali annessi.

Gli esposti e le richieste di intervento giunte ad Arpa hanno seguito la procedura tracciata dalla nuova DGR 40 - 5094 del 18 dicembre 2012.

Nel primo semestre sono state terminate 7 valutazioni con relativa relazione al Sindaco, sono stati eseguiti 37 campioni di cui 27 su frammenti di lastra e 10 di residui bordo lastra (stalattiti) e sono stati elaborati 8 indici di degrado.

Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni sono risultate idonee alla programmazione e alla conduzione dell'intervento; in caso di segnalazione da parte di privato ai nostri uffici la comunicazione al Comune è integrata dalla richiesta di tutte le informazioni atte ad eseguire la verifica.

Ove necessario, l'intervento con piattaforma elevabile viene eseguito, di massima, dalla Protezione civile del Comune di Biella a seguito di specifica convenzione.

I controlli effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza, ma solo in pochi casi ed a seguito di specifica richiesta è stato garantito ad Arpa il feedback informativo.

Tra le chiamate ad Arpa per interventi in pronta disponibilità sulla matrice amianto, sono da citare solo alcune segnalazioni per incendi in strutture contenenti amianto.

Criticità specifiche - Nel territorio provinciale non si registrano richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco. Si rilevano invece molti casi di abbandono di rifiuti con presenza di materiali contenenti amianto.

Alcuni comuni avevano effettuato censimenti, ma non sono stati comunicati ad Arpa.

CUNEO

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto -La programmazione dei controlli richiesti dai Comuni si confronta con la necessità di operare in copresenza con i tecnici comunali, i tecnici ASL (se richiesto), del proprietario.

Complessivamente nel primo semestre 2013 i Comuni hanno trasmesso ad Arpa 12 segnalazioni di coperture in cemento-amianto. Sono stati eseguiti 21 sopralluoghi, di cui 6 su abitazioni e pertinenze, 14 su insediamenti produttivi e 1 su edifici scolastici.

Si è dato seguito a esposti e richieste di intervento giunti ad Arpa secondo la procedura prevista dalla DGR 40-5094 del 18/12/12.

Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni sono risultate idonee alla programmazione e alla conduzione degli interventi e i controlli effettuati da Arpa sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza.

Di norma non si effettuano verifiche su interventi di avvenuta bonifica, in quanto l'attività viene svolta dai Comuni.

In taluni casi si sono registrate sanzioni amministrative e notizie di reato per deposito incontrollato / abbandono rifiuti. Alcuni interventi sono stati determinati da eventi incidentali, per lo più incendi.

Criticità specifiche - Nel territorio provinciale si manifestano richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco. Solo pochi Comuni dispongono di censimenti comunali delle coperture in cemento amianto, ma non sono state prodotte cartografie georiferite.

L'incidenza delle richieste da ASL (SISP e SPRESAL), dalle Forze dell'ordine o dall'A.G. sui sopralluoghi effettuati è pari al 33%.

Sono state rilevate situazioni di abbandono e/o deposito incontrollato di rifiuti con presenza di materiali contenenti amianto nel 33% dei casi.

NOVARA

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto - I controlli non avvengono su programmazione, ma sulla base delle richieste dei Comuni (21 nel primo semestre 2013). Sono stati effettuati 11 sopralluoghi. Sono state trasmesse 3 relazioni finali a Sindaci e 1 ad ASL; sono stati eseguiti 5 campioni bordo lastra e sono state stilate 11 relazioni.

Gli esposti e le richieste di intervento giunte ad Arpa hanno seguito la procedura tracciata dalla DGR 17-11422 del 18 maggio 2009. Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni non sempre sono risultate idonee alla programmazione e alla conduzione dell'intervento.

La messa a disposizione di piattaforma elevabile per l'accesso in sicurezza alle coperture non viene sempre garantita dai Comuni.

I controlli effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza, ma solo in alcuni casi è stato garantito ad Arpa il feedback informativo.

Nel corso del primo semestre non si è manifestata la necessità di effettuare verifiche di interventi di avvenuta bonifica, né si sono registrate sanzioni amministrative o notizie di reato.

In via generale, per migliorare la qualità del servizio di corretta informazione alla popolazione e mitigazione dell'impatto



ambientale si ritiene possa essere utile la qualificazione sul tema amianto di personale delle Amministrazioni locali.

Criticità specifiche - Nel territorio provinciale si manifestano richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco. Non risultano disponibili censimenti comunali delle coperture in cemento amianto.

TORINO

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto - Con l'entrata in vigore della DGR 40-5094 del 18 dicembre 2012 le richieste di intervento provengono nella maggior parte dei casi dai comuni. Una piccola percentuale è costituita dalle richieste di Forze dell'Ordine (CC, Polizia, ...) prevalentemente nell'ambito di interventi in emergenza (sequestro di mezzi, smantellamenti abusivi di coperture, ...).

Nel corso del semestre sono giunte circa 183 richieste e sono stati svolti complessivamente 388 sopralluoghi. In prevalenza hanno riguardato la verifica delle coperture di insediamenti di tipo civile ma numerosi sono stati i sopralluoghi su insediamenti produttivi ed edifici di Enti.

Ad Asl e Sindaco sono state trasmesse 95 relazioni finali.

Complessivamente sono stati eseguiti 99 campionamenti, prevalentemente su lastre di copertura e stalattiti. Di questi campionamenti alcuni hanno riguardato macerie. 73 sono stati gli indici di degrado elaborati.

Sono stati esaminati alcuni piani di monitoraggio (numero piuttosto limitato) per consentire un più agevole svolgimento delle verifiche.

Si ritiene che i controlli effettuati siano stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza.

Nel corso del semestre le verifiche di avvenuta bonifica sono state 54, tutte con riscontro positivo.

Non sempre è stato garantito ad Arpa il feedback informativo da parte dell'Amministrazione titolare del procedimento (Comune).

In alcuni casi ci sono state delle difficoltà nell'ottenere i mezzi di sollevamento per accedere in sicurezza alle coperture da campionare.

C'è stata una situazione evolutasi in notizie di reato, riguardante la gestione di rifiuti costituiti da amianto, effettuata da un soggetto non autorizzato. Sono stati delegati 2 atti di Polizia Giudiziaria.

Per migliorare i servizi offerti ai cittadini si ritiene che si potrebbe sollecitare i comuni a diffondere maggiormente le informazioni riguardanti l'amianto, anche con l'impiego di documentazione informativa predisposta da Arpa.

Nel corso del semestre sono state ricevute delle richieste in pronta disponibilità, ma sono state gestite nel corso della normale attività quotidiana.

Criticità specifiche - Nel territorio provinciale si sono manifestate richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco.

Al riguardo della presenza di censimenti delle coperture, è presente per la Città di Torino un censimento predisposto dal comune sui propri edifici.

Dai dati in nostro possesso emerge come in pochi comuni della provincia siano stati effettuati dei censimenti.

Non sono presenti cartografie georiferite e non sono indicati cerchi di rischio ma viene evidenziata la distanza da bersagli sensibili.

L'incidenza delle richieste dirette da parte di ASL (SISP e SPRESAL), dalle Forze dell'ordine o dall'A.G. è stata piuttosto bassa, con casi isolati di richieste da parte di CC e Polizia.

Si rileva come spesso il materiale contenente amianto sia segnalato tra i rifiuti abbandonati.

VCO

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto - L'attività resta tipicamente legata alle richieste esterne puntuali; in coerenza con il protocollo regionale di cui alla DGR 40-954/2012, l'intervento è svolto solo su richiesta formale del Sindaco. A livello locale viene applicata la procedura di trasmissione della reportistica come richiesta dalla DGR e dalla procedura Arpa. Non sono state attivate ulteriori modalità di coordinamento preliminare tra gli enti; in alcuni comuni (Domodossola e Villadossola) è stata predisposta presso gli URP una modulistica standard.

Nel primo semestre del 2013, i Comuni hanno trasmesso ad Arpa 19 segnalazioni su coperture in cemento-amianto. Sono stati eseguiti 23 sopralluoghi, di cui 21 presso insediamenti di tipo civile e 2 presso insediamenti produttivi, con prelievo di 21 campioni di materiale solido (frammenti di coperture).

Al 30 giugno 2013 sono state prodotte 10 relazioni tecniche, complete di tutti gli elaborati richiesti dalla procedura Arpa degli elaborati richiesti alla Procedura Tecnica U.RP.T104; di queste, 8 sono state trasmesse ai Sindaci complete del contributo ASL; tale contributo non è ancora disponibile per le restanti due.

In quanto al feedback informativo dall'Amministrazione titolare del procedimento, di norma giungono in Arpa le copie dell'avvio procedimento, ma non si ricevono invece quasi mai le documentazioni successive comprovanti la conformità dell'intervento eseguito.

Criticità specifiche - Talora la segnalazione puntuale della presenza di singole coperture in presunto eternit è accompagnata dalla richiesta di estendere le valutazioni e gli interventi anche ad altre coperture vicine; molto sentito questo problema in alcune aree di espansione residenziale che si trovano ad aver inglobato precedenti insediamenti industriali, ora dismessi, che mostrano spesso pessime condizioni strutturali e conservative.

Tra i rifiuti abbandonati, si riscontra con elevata frequenza la presenza di lastre e frantumi di manufatti contenenti amianto quando le segnalazioni riguardano abbandono di rifiuti misti da demolizione.

VERCELLI

Amianto e ambiente - Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto - I controlli sono effettuati a seguito di segnalazioni/esposti veicolati dai Comuni. La gestione delle richieste avviene in coerenza alla procedura tracciata dalla DGR 17-11422 del 18 maggio 2009. Nel primo semestre sono stati svolti accertamenti relativamente a 6 segnalazioni su coperture in cemento-amianto e 1 segnalazione di abbandono di rifiuti con presenza di materiali contenenti amianto. Sono stati eseguiti 7 sopralluoghi con prelievo di campioni.

Le informazioni contenute negli esposti trasmessi dai Comuni sono in generale idonee alla programmazione e alla conduzione dell'intervento e i controlli effettuati da Arpa sono sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione titolare del procedimento per gli interventi di competenza.

I Comuni hanno garantito generalmente la fornitura della piattaforma elevabile con manovratore. In taluni casi, sono gli stessi soggetti privati (amministratori di condominio) ad aver reso disponibili a proprie spese i mezzi necessari all'accesso in sicurezza alle coperture.

Nel corso del semestre non si è manifestata la necessità di effettuare verifiche di interventi di avvenuta bonifica, né si sono registrate sanzioni amministrative o notizie di reato.

Criticità specifiche - Nel primo semestre non si sono registrate richieste di intervento per concentrazioni di coperture in cemento amianto all'interno o in prossimità di aree urbane residenziali o di scuole e parchi gioco. Si segnala che in un paio di casi non è stato rispettato il flusso di comunicazione previsto dalla DGR, in quanto la ASL ha inoltrato comunicazione diretta al Comune, anziché ad Arpa, circa l'esito delle valutazioni di tipo sanitario.

Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2013 e CONSUNTIVO 30/06/2013	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
A2.01	Impianti verificati per punto di emissione in atmosfera (verifiche di autocontrollo)	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	65	30	28	55	140	100	10	20	448
			CONSUNTIVO	33	10	16	3	66	28	2	9	167
A3.07	Controllo emissioni in atmosfera	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	45	38	36	50	25	180	25	20	419
			CONSUNTIVO	16	13	18	22	3	61	8	1	142
B5.05	Controllo inquinamento atmosferico	Numero Interventi	VALORE OBIETTIVO	40	12	32	25	35	70	6	20	240
			CONSUNTIVO	4	5	8	8	5	11	5	0	46
B5.05	Controllo inquinamento atmosferico	Numero Interventi in emergenza	VALORE OBIETTIVO	6	5	3	4	5	24	4	6	57
			CONSUNTIVO	3	1	3	6	2	0	1	5	21
B5.16	Campagne di misura della qualità dell'aria	Numero Relazioni Tecniche	VALORE OBIETTIVO	13	8	2	7	7	12	3	5	57
			CONSUNTIVO	6	7	0	3	1	6	0	0	23
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO ARIA ED EMISSIONI			CONSUNTIVO	52	8	20	8	34	68	0	11	201

Arpa effettua controlli su camini di aziende autorizzate in via esplicita ai sensi del DLgs. 152/06 e s.m.i., finalizzati alla valutazione del rispetto dei limiti previsti per le sostanze indicate in autorizzazione, verifiche di conformità delle operazioni di autocontrollo e controlli dell'inquinamento atmosferico su segnalazione.

ALESSANDRIA

Controllo sorgenti emissione in atmosfera - presso la Provincia di Alessandria non esiste un database aggiornato degli stabilimenti che hanno autorizzazioni per l'emissione in atmosfera in via semplificata e in via ordinaria. I controlli vengono programmati in relazione alle criticità emissive (parametri, concentrazione e flusso di massa). I controlli effettuati non hanno evidenziato superamenti dei limiti di legge. Nel corso del primo semestre sono state redatte 2 comunicazioni di notizia di reato; tra le violazioni di legge si segnalano l'esercizio di impianto senza autorizzazione, la mancata effettuazione degli autocontrolli periodici.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli - I controlli vengono programmati a seguito di ricevimento della comunicazione da parte della Ditta con cui viene indicata la data per l'effettuazione degli autocontrolli. Con riferimento alla conformità delle attrezzature e delle metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori incaricati per tali autocontrolli si rileva in generale una sostanziale conformità delle procedure effettuate dai laboratori privati. In alcuni casi si rileva che le metodiche di analisi utilizzate dai laboratori privati sono più aggiornate di quelle indicate in autorizzazione.

SME - nella provincia di Alessandria 6 stabilimenti hanno la prescrizione in autorizzazione per la trasmissione in remoto dei dati tramite SME per un totale di 11 emissioni controllate mentre 5 stabilimenti hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo. Tra le criticità si segnalano guasti frequenti delle sonde o degli analizzatori. Su alcuni impianti a seguito di controllo Arpa si rileva che alcuni parametri presentano scostamenti rispetto a quelli indicati dallo SME, specialmente per i parametri fisici (portata e temperatura)

Criticità ambientali - questa è una attività programmata da Arpa per cui solo in casi particolari (impianti IPPC, emergenze o

segnalazioni) ci possono essere richieste specifiche da parte delle Forze dell'Ordine. A seguito di segnalazione del Dipartimento di Alessandria sono stati eseguiti alcuni controlli specialistici (PCB, Diossine) presso alcuni impianti IPPC.

Per gli interventi a seguito di esposti o emergenza ambientale sono state redatte complessivamente 4 comunicazioni di notizia di reato a seguito di riscontro di violazioni delle normative riguardante le emissioni in atmosfera.

ASTI

Controllo sorgenti emissioni in atmosfera - La situazione autorizzativa delle aziende in provincia di Asti non si è sostanzialmente modificata rispetto all'anno precedente e sono quindi circa 450 le aziende in via semplificata e circa 550 in via ordinaria (dato comunicato dalla Provincia di Asti).

Sono stati oggetto di controllo a camino i punti di emissione più rilevanti di aziende nella Provincia di Asti, in funzione del flusso di massa e della natura degli inquinanti.

I criteri generali sono in gran parte concordati con l'amministrazione provinciale nel corso del Comitato Provinciale di Coordinamento e nel corso del 2013 si sono privilegiate le aziende a maggior impatto emissivo.

Nel corso del I semestre a fronte di 8 controlli a camino sono stati rilevati 2 superamenti (25%) costituiti da SOT

Nel corso del I semestre sono state inviate alla Autorità Giudiziaria 12 notizie di reato.

La maggior parte delle irregolarità è costituita da modifiche sostanziali degli impianti non autorizzati e mancata messa in esercizio

Verifica validità e conformità degli autocontrolli - il criterio prevalente che determina la verifica degli autocontrolli è costituita dalla significatività dell'impianto e talvolta si è deciso di assistere ad autocontrolli a seguito di criticità precedentemente verificate.

Sono stati effettuati 5 controlli in parallelo ai laboratori consulenti delle aziende e solo per 1 di queste è stata rilevata un'irregolarità dovuta alle condizioni atmosferiche non idonee all'effettuazione delle misure per cui sono stati interrotti gli autocontrolli concordando con la ditta di inviare nuova comunicazione per l'effettuazione degli stessi.

Le attrezzature e le metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori incaricati per tali autocontrolli può considerarsi discreta.



Solo alcuni laboratori hanno fatto il passaggio da metodi di gorgogliamento a metodi IR.

SME - nel 2013 si è mantenuta inalterata la situazione relativamente agli stabilimenti (compresi IPPC) che abbiano la prescrizione in autorizzazione per la trasmissione in remoto dei dati tramite SME. Si tratta di 2 impianti, 1 di questi è un impianto AIA e ha lo SME per 1 camino, l'altro impianto ha 2 camini entrambi controllati tramite SME.

In Provincia (compresi IPPC) hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo circa 10 Aziende.

Le criticità rilevate sono correlabili a problemi di trasmissione dei dati e di rispetto dei limiti su base oraria; per una di tali aziende si è aperto un tavolo tecnico per la definizione della trasmissione non più tramite modem ma via internet.

Criticità ambientali - Nel territorio provinciale sono presenti problematiche ambientali relativamente alle emissioni di microinquinanti per poche aziende.

Infatti per 3 aziende che contengono nell'atto autorizzativo limiti per il parametro microinquinanti e che nel corso degli ultimi anni non sono state oggetto di controllo.

Si sono programmati specifici campionamenti dei microinquinanti. Non sono pervenute richieste delle Forze dell'Ordine su questa tipologia di controllo.

Occorre precisare che pervengono numerosi esposti / richieste relativamente ai fumi emessi dagli impianti di riscaldamento a cui il Dipartimento ha fornito verifica e risposta; a fronte di 12 richieste nel I° semestre se ne sono concluse 5.

BIELLA

Controllo sorgenti emissione in atmosfera - presso la Provincia di Biella si contano oltre 1000 autorizzazioni per l'emissione in atmosfera in via semplificata e in via ordinaria, ma si stima che il numero attuale sia inferiore al 40% (conseguenza di cessate attività e rinnovi di stabilimento e non più impianto, come ora previsto dalla normativa). I controlli vengono scelti durante la programmazione con la Provincia per rilevanza degli impianti, analogia tra le lavorazioni, uniformità territoriale e nuovi impianti. Rispetto ai controlli effettuati non vi è stato nessun superamento limiti, ma altre violazioni hanno comportato 4 Comunicazioni di Notizia di Reato a fronte di 18 controlli. La percentuale di stabilimenti non autorizzati riscontrata nel corso dei controlli è pari a 11% (2 su 18 controllati) mentre la percentuale di stabilimenti inottemperanti rispetto alle prescrizioni è pari a 11 % (2 su 18 controllati). Nel corso del primo semestre sono stati effettuati 20 campioni. Le violazioni più ricorrenti sono la mancata effettuazione degli autocontrolli periodici o ad avvio impianto e l'esercizio impianto non conforme alle prescrizioni autorizzative.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli - come criterio guida nella programmazione dei controlli sono ritenuti prioritari i sopralluoghi all'avvio impianti. Nel corso del I semestre 2013 è stata trasmessa 1 Comunicazioni di Notizia di Reato per autocontrolli effettuati con periodicità triennale riferita all'autorizzazione scaduta e non rinnovata. In generale vi è buona conformità delle attrezzature e le metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori rispondono alle norme di buona tecnica. In particolare per il prelievo dei parametri di combustione e ammoniaca si sono riscontrati diversi metodi proposti dai laboratori, rispettivamente: celle elettrochimiche/IR chemiluminescenza paramagnetismo e gorgogliato/fiale.

SME - in Provincia vi sono 3 aziende con 5 camini che hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo, inoltre tutti gli stabilimenti con le essiccazioni con Temperatura < 150°C hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo, nonché i generatori di calore con potenzialità > 6 MW. Con riferimento alle criticità rilevate, premettendo che la casistica è ancora ridotta, si sono riscontrati problemi di accesso ai dati.

Criticità ambientali - Una criticità non ambientale è conseguente ad una perdita di informazioni per la carenza di comunicazioni da parte dei SUAP, spesso non si è a conoscenza neppure se è stata rilasciata l'autorizzazione / presa d'atto. Con riferimento all'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'Ordine su queste tipologie di controllo si segnala che pervengono segnalazioni di molestie olfattive.

CUNEO

Controllo sorgenti emissione in atmosfera - La programmazione viene effettuata nell'ambito degli obiettivi istituzionali fissati dal Comitato regionale d'indirizzo.

Nell'anno in corso sono state contestate 9 notizie di reato, a cui sono da ricondurre 25 atti di polizia giudiziaria, 2 deleghe indagini e 1 sanzione amministrativa. Non sono stati riscontrati superamenti dei limiti delle emissioni fissati dai provvedimenti autorizzativi e la percentuale di stabilimenti inottemperanti alle prescrizioni o alle disposizioni di legge è stata pari a 4 (18% dei soggetti controllati). Si segnala che le violazioni più ricorrenti riguardano la mancata effettuazione degli autocontrolli o la mancata comunicazione di messa a regime. Nell'ambito dei controlli effettuati è stato riscontrato che 6 soggetti sono risultati sprovvisti di autorizzazione alle emissioni (27% dei soggetti controllati).

I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente in quanto ad ogni puntuale richiesta è stato fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione degli esiti dei medesimi.

Per il controllo dell'inquinamento atmosferico su segnalazione sono state adottate procedure che, in relazione ai contenuti dell'esposto, mirano a coinvolgere Enti locali e ASL nel rispetto delle competenze definite dalla normativa vigente. Nel primo semestre 2013 questa attività è stata determinata principalmente da esposti e segnalazioni relative ad emissioni diffuse (polveri e, in minor quantità, odori). In particolare gli esposti sui quali è stata attivata una verifica sono stati pari a 8 mentre gli interventi in emergenza sono stati pari a 3 (due relativi a fumi e odori e 1 relativo a polveri diffuse).

Verifica validità e conformità degli autocontrolli - La programmazione viene effettuata privilegiando i controlli nell'ambito della messa in esercizio degli impianti. Nel semestre non sono state contestate ipotesi di reato e/o sanzioni amministrative. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente in quanto ad ogni puntuale richiesta è stato fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione degli esiti dei medesimi.

SME - In provincia vi sono 8 stabilimenti che hanno la prescrizione in autorizzazione per la trasmissione in remoto dei dati tramite SME e vi sono 24 stabilimenti che hanno la prescrizione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controllo in continuo. I controlli effettuati continuano ad evidenziare la difficoltà da parte delle aziende nell'elaborazione delle modalità di gestione dei sistemi, dovuta anche alla genericità delle prescrizioni dei provvedimenti autorizzativi nonché alla strutturazione delle stesse aziende che spesso mancano di professionalità interne per una gestione secondo quanto previsto dalla norma e dalle specifiche impartite.

Criticità ambientali - nei controlli effettuati si rileva che alcuni stabilimenti non hanno provveduto a rinnovare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nei termini prescritti dalla norma vigente.

Campioni prelevati per il controllo delle emissioni - Nell'ambito dell'attività di controllo sono state prelevate le seguenti tipologie di campioni:

- 8 campioni di aeriformi fissati su supporti solidi o liquidi (es polveri, ammoniaca, etc);



- 12 prelievi finalizzati alle misure in campo di parametri quali portata, parametri di combustione e COT, correlati a circa 150 misure di parametri di processo;

NOVARA

Controllo sorgenti emissione in atmosfera - nella Provincia di Novara 1828 stabilimenti hanno autorizzazioni per l'emissione in atmosfera in via semplificata e in via ordinaria. La programmazione dei controlli è effettuata sulla base della tipologia di impianto e degli inquinanti emessi. Nel corso dei controlli del primo semestre 2013 sono state riscontrate 3 violazioni: 1 per assenza di autorizzazione e 2 per mancata comunicazione di avvio impianto e mancata effettuazione degli autocontrolli prescritti. Le Comunicazioni all'Autorità Giudiziaria sono state inoltrate dalla Polizia Provinciale con la quale sono state effettuate le verifiche. Si è riscontrata una bassa percentuale di stabilimenti inottemperanti rispetto alle prescrizioni; si segnala la violazione dell'art 272 del DLgs. 152/06 tra le violazioni più ricorrenti. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza. Con l'incremento del numero dei tecnici qualificati si favorirebbero da parte delle Amministrazioni competenti interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli - la programmazione dei controlli viene effettuata a campione. Nel corso del primo semestre 2013 sono state riscontrate come irregolarità 1 violazione alle prescrizioni e 1 errata applicazione della metodologia di campionamento (In tale caso il Dipartimento ha segnalato l'irregolarità alla Provincia chiedendo la ripetizione dell'autocontrollo). E' considerata complessivamente molto buona la conformità delle attrezzature e delle metodiche di campionamento utilizzate dai laboratori incaricati per tali autocontrolli. Inoltre i controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per gli interventi.

SME - 2 stabilimenti in Provincia (compresi nella normativa IPPC) hanno la prescrizione in autorizzazione per la trasmissione in remoto dei dati tramite SME e 2 sono i punti di emissione controllati; un terzo impianto sta predisponendo la misura dei dati in continuo con trasmissione in remoto. Tre stabilimenti in Provincia (compresi IPPC) hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo. La Taratura degli strumenti è stata la criticità più rilevante

Criticità ambientali - le criticità sono concentrate nell'ambito dei due principali poli industriali della Provincia, siti a Novara e Trecate; è considerata bassa l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo

TORINO

Controllo sorgenti emissione in atmosfera - in Provincia di Torino sono presenti circa 1500 impianti autorizzati con procedura ordinaria e si stima circa 8000 in semplificata. La programmazione dei controlli viene effettuata in accordo con la Provincia ed in base alle richieste e alle segnalazioni pervenute. Una particolare attenzione è stata dedicata all'impianto di incenerimento dei rifiuti TRM ubicato sul territorio della città di Torino e avviato nel corso del semestre, e agli impianti che impiegano tecnologie emergenti quali, ad esempio, energie da fonti rinnovabili. Si è inoltre data la priorità alle autorizzazioni di recente emissione. Si è cercato di minimizzare gli interventi di campionamento in situazioni di limitata rilevanza, a favore di interventi sulle fonti di emissione e sul controllo della loro regolarità autorizzativa.

Nel corso del semestre sono stati verificati 61 soggetti giuridici a fronte di 208 sopralluoghi di verifica per questa tipologia di impianti. Sono stati riscontrati 2 superamenti dei limiti tabellari

(H2S e limite di concentrazione di odore). Sono state inoltre trasmesse alla Procura della Repubblica 25 comunicazioni di notizia di reato; non sono state contestate sanzioni amministrative. Gli atti di Polizia Giudiziaria delegati sono stati 4.

Circa il 7% degli stabilimenti è risultato essere non autorizzato nel corso del controllo, mentre il 15% è risultato essere inottemperante alle prescrizioni. Le violazioni più ricorrenti sono quindi state le omesse comunicazioni, la mancanza di autorizzazione e l'inosservanza alle prescrizioni dell'autorizzazione.

Coerentemente con il personale impiegato a svolgere l'attività, si ritiene che le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per gli interventi di propria spettanza siano state sufficienti.

Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti si ritiene che dovrebbero essere incrementati i controlli nei riguardi delle sorgenti emmissive più impattanti.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli - la programmazione dei controlli cerca di garantire la copertura omogenea del territorio e privilegiare gli impianti più impattanti.

Nel corso del semestre sono state rilevate 10 irregolarità causate dal mancato rispetto della metodica di campionamento, compreso il rilevamento delle emissioni in condizioni di esercizio meno gravose di quelle normalmente utilizzate. Per tale motivo molti professionisti incaricati per tali autocontrolli dovrebbero migliorare l'applicazione delle metodiche di campionamento impiegate.

Si ritiene che i controlli programmati ed effettuati siano stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per gli interventi.

SME - in provincia sono presenti 9 punti emissivi in remoto e 50 non in remoto. Sono stati controllati 15 stabilimenti (compresi AIA) che hanno la prescrizione in autorizzazione per la registrazione e la conservazione dei dati sottoposti a controlli in continuo.

Le criticità rilevate riguardano la presenza di errori negli algoritmi di calcolo (nell'attribuzione dello stato impianto, specie durante le fasi di transitorio, e nei calcoli di flussi di massa).

Criticità ambiental -: non ci sono criticità anche a causa della ridotta attività degli impianti più critici.

L'incidenza degli esposti diretti da parte dei cittadini e delle segnalazioni dei Comuni e di varie Polizie Municipali è stata molto alta. Bassa invece quella di altre Forze dell'ordine.

VCO

Controllo sorgenti emissione in atmosfera! nel VCO sono circa 860 gli stabilimenti con autorizzazioni per l'emissione in atmosfera in via semplificata o in via ordinaria. Con riferimento al criterio guida di programmazione dei controlli l'intervento è al momento rivolto al solo rilievo delle polveri; la programmazione è impostata su un ridotto numero di impianti con criticità segnalate o note nello storico d'ufficio. Per gli impianti in AIA con limiti per microinquinanti già stabiliti in autorizzazione vigente o che trovandosi in fase di riesame AIA danno l'opportunità di valutare l'inserimento di limiti specifici, si programmano i campionamenti di microinquinanti. Nel primo semestre 2013 non sono stati rilevati superamenti dei limiti tabellari; dai controlli amministrativi sono scaturite 6 notizie di reato: 4 per mancanza di autorizzazione, 1 per mancata adesione ad AVG ed 1 per autocontrollo non eseguito. Nel primo semestre la percentuale di stabilimenti non autorizzati riscontrata nel corso dei controlli è stata del 20%; la percentuale di stabilimenti inottemperanti alle prescrizioni è stata del 4%. Le violazioni più ricorrenti afferiscono all'art. 269, c. 1, c. 4 del D.Lgs 152/06 e smi. L'approccio integrato dei controlli Arpa si rivela modalità efficace per l'esame della conformità amministrativa degli impianti (spesso da un controllo che nasce come servizio A3.05 – controllo rifiuti si accerta una non conformità nel servizio A3.07 – controllo emissioni in atmosfera). Ottimo sarebbe poter disporre di un unico inventario (aggiornato) delle emissioni autorizzate a livello provinciale così da



valutare la pressione globale sul territorio e trarre utili indicazioni sulla proposta localizzazione di nuovi impianti in relazione ai dati di qualità dell'aria dell'area interessata.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli – si tratta di interventi programmati in esito alla comunicazione della ditta e alla concomitante disponibilità del personale; salvo casi isolati, attrezzature e metodiche utilizzate dalle ditte incaricate risultano idonee; si sono riscontrate alcune criticità nella relazione e rappresentazione grafico/tabellare del dato ove non sempre si riportano riferimenti aggiornati e conformi alla norma. Nel complesso si riesce a presenziare ad una ridottissima percentuale degli autocontrolli eseguiti dalle aziende nell'anno; l'informazione trasmessa all'Autorità competente (Provincia) garantisce gli interventi amministrativi conseguenti nello specifico caso rilevato ma non è assolutamente sufficiente a restituire dati attendibili sulla modalità di effettuazione degli autocontrolli sull'intero territorio provinciale.

SME - Nessuno stabilimento attivo in Provincia ha prescrizione della trasmissione in remoto dei dati raccolti tramite SME. Uno stabilimento in AIA ha presentato piano/programma del monitoraggio in continuo dato che entro dicembre 2014 dovrà attivare SME su 2 camini. La criticità rilevata sul tema è la non certezza della protezione dei dati acquisiti tal quali dallo SME rispetto ai dati memorizzati negli archivi locali aziendali.

Criticità ambientali - in due impianti IPPC permangono criticità significative legate alle emissioni diffuse da attività rispettivamente di seconda fusione ghisa e di seconda fusione rame per produzione billette; in corso di verifica alcune segnalate emissioni diffuse da impianto di compostaggio e da industria chimica. Gli esposti e le richieste delle Forze dell'ordine hanno inciso per l'8% su queste tipologie di controllo.

VERCELLI

Controllo sorgenti emissione in atmosfera - In Provincia di Vercelli si stimano circa 200 stabilimenti autorizzati alle emissioni in atmosfera in via ordinaria e circa 300 in via generale. Arpa non dispone tuttavia di un database aggiornato ed allineato alla Provincia per quanto concerne gli impianti autorizzati alle emissioni in atmosfera. La programmazione dei controlli è basata su criteri che si riferiscono prioritariamente al settore produttivo di appartenenza, in relazione alla potenziale pressione.

Le attività di controllo effettuate nel primo semestre sono in numero limitato in quanto è stata data priorità ai campionamenti alle emissioni degli impianti IPPC. Si segnala inoltre che lo svolgimento dell'attività in campo, finalizzata alla determinazione dei parametri di combustione e COT, è fortemente condizionata dal fatto che il dipartimento di Vercelli, a fronte di personale tecnico specialistico qualificato ad operare il controllo delle emissioni in atmosfera, non dispone di propria strumentazione ma deve utilizzare quella ricevuta in prestito da altri dipartimenti. Per tale ragione, anche tenuto conto dei periodi di indisponibilità strumentali per manutenzioni e tarature, non sempre risulta possibile rispettare la programmazione.

Nel corso del primo semestre è stata affrontata, anche mediante indagini olfattometrica a cura dell'unità specialistica del Dipartimento di Torino, la problematica relativa all'impatto odorogeno di un impianto di produzione di energia elettrica da biogas/biomasse ubicato in adiacenza a civili abitazioni, per il quale sono pervenute ripetute segnalazioni ed esposti da parte dei cittadini residenti.

E' stata altresì condotta un'azione di controllo presso un impianto di produzione di energia elettrica e calore mediante processo di pirogassificazione di biomasse legnose, anche in questo caso a fronte di ripetute segnalazioni pervenute durante la fase di messa in esercizio dell'impianto. In tal caso è stata inoltrata comunicazione di notizia di reato per inottemperanza alle prescrizioni dell'atto autorizzativo.

Gli esiti delle attività di controllo ed approfondimento svolte hanno consentito di restituire alle amministrazioni comunali competenti un quadro di riferimento adeguato a sostenere l'adozione dei provvedimenti di sospensione delle attività.

Tuttavia occorrerebbe disporre, a livello provinciale, di un unico inventario (aggiornato) degli impianti autorizzati alle emissioni in atmosfera al fine di meglio orientare la programmazione dell'attività di controllo in funzione della reale pressione sul territorio. Altresì per favorire, da parte dell'Amministrazione competente, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti si rende necessaria una valorizzazione degli esiti del controllo nell'ambito delle valutazioni tecniche finalizzate al rinnovo degli atti autorizzativi.

Verifica validità e conformità degli autocontrolli - Il criterio prioritario che guida la programmazione dell'attività di vigilanza sugli autocontrolli eseguiti dai gestori è la messa in esercizio di nuovi impianti. In generale si è riscontrata una buona conformità alle metodiche di campionamento ed analisi previste dagli atti autorizzativi. In alcuni casi isolati si sono verificate inadempienze agli obblighi di comunicazione.

Criticità ambientali - Le criticità ambientali emerse dalle attività di controllo e vigilanza del primo semestre sono relative agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. I potenziali impatti, anche odorigeni, associati a tali impianti dovrebbero essere più attentamente valutati in sede di rilascio dell'autorizzazione al fine di prevenire situazioni di molestia e disagio per la popolazione.

Si segnala inoltre, quale ulteriore criticità specifica associata a tale tipologia di impianti, la determinazione del valore limite di emissione per il parametro COT, relativamente al quale la normativa risulta ad oggi contraddittoria (in particolare rispetto al computo o meno del contributo Non Metanico).



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2013 e CONSUNTIVO 30/06/2013	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
A1.01	Controllo aziende soggette alla normativa IPPC	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	25	6	24	38	23	45	6	27	194
			CONSUNTIVO	0	1	10	4	0	20	0	9	44
A1.01	Controllo aziende soggette alla normativa IPPC	Numero Soggetti Giuridici - verifiche doc.li e controlli straor.ri	VALORE OBIETTIVO	0	0	0	117	0	15	0	3	135
			CONSUNTIVO	0	2	0	5	0	0	0	1	8
A3.01	Verifica sistemi di gestione della sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	1	0	0	2	6	4	3	1	17
			CONSUNTIVO	0	0	0	1	2	2	1	0	6
A3.02	Vigilanza su aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	1	0	0	0	2	4	0	1	8
			CONSUNTIVO	0	0	0	0	1	1	0	1	3
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO IMPIANTI PRODUTTIVI			CONSUNTIVO	43	8	96	41	1	69	13	68	339

L'attività di controllo delle aziende soggette alla normativa IPPC interessa le aziende autorizzate AIA al fine di integrare i controlli di conformità alla AIA con i requisiti tecnici previsti da Bref, linee guida e/o analisi di comparto e con l'individuazione di indicatori che permettano di valutare le performances ambientali dei Soggetti controllati. La realizzazione dell'attività può richiedere la verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti dalla normativa e dall'AIA, la verifica dell'applicazione del piano di adeguamento, nonché la verifica delle procedure di gestione degli impianti e delle fasi produttive e l'analisi delle ricadute ambientali.

La normativa di settore è costituita prevalentemente dal D. lgs. 152/2006 come modificato dal DLgs. 128/2010 e prevede che le Arpa accertino, secondo quanto previsto e programmato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) il rispetto delle condizioni autorizzative, la regolarità dei controlli a carico del gestore e l'ottemperanza del gestore agli obblighi di comunicazione.

Rileva inoltre che sono state definite, con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/10/2008, le modalità contabili per l'applicazione delle tariffe alle istruttorie e ai controlli relativi alle autorizzazioni integrate ambientali, che risultano a carico dei gestori delle aziende in IPPC. Le attività relative al controllo di un Soggetto giuridico si sviluppano nel corso dell'anno e pertanto l'evidenza in sede di rendicontazione acquista maggiore significatività nel secondo semestre.

ALESSANDRIA

Impianti produttivi! Sul territorio della provincia di Alessandria sono presenti 53 stabilimenti IPPC autorizzati e regolarmente attivi. Il criterio che guida la programmazione dei controlli è effettuato in relazione alle frequenze di controllo indicate in autorizzazione AIA dalla Provincia di Alessandria che tengono conto delle criticità e complessità dell'impianto IPPC. Per l'anno 2013 è prevista l'effettuazione di controlli presso 25 impianti autorizzati in AIA (di cui n°1 AIA statale). Nel primo semestre sono state eseguite ispezioni presso n° 17 aziende e sono stati eseguiti in totale 43 campionamenti sulle varie matrici ambientali (acque di scarico, emissioni atmosfera, rifiuti, acque sotterranee) e 12 misure in campo di inquinamento acustico. Sono state redatte

complessivamente 9 notizie di reato. Particolare attenzione è stata posta al controllo di alcuni impianti sul territorio della Provincia di Alessandria che presentano notevoli complessità impiantistiche associate a cicli produttivi estremamente particolari e alla pericolosità delle materie prime utilizzate.

Criticità ambientali! Presso uno stabilimento AIA dismesso sono stati effettuati alcuni controlli per verificare lo stato dei luoghi a distanza di alcuni anni dalla fine delle lavorazioni. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è minima. Sono presenti alcune richieste da parte della Procura della Repubblica per verificare lo stato dell'impianto a seguito di precedente notizia di reato relativa al rilievo di non conformità.

ASTI

Impianti produttivi! Sul territorio della provincia di Asti sono presenti 23 stabilimenti IPPC autorizzati. come risulta dalla comunicazione al ministero da parte della Provincia al maggio 2013.

Il criterio che guida la programmazione dei controlli consiste nel garantire un sopralluogo nell'arco temporale di durata dell'autorizzazione.

Essendo previsto un controllo soggetto a tariffa nel periodo di durata dell'autorizzazione, vengono mediamente controllati 4 insediamenti all'anno a tariffa cioè con verifica delle prescrizioni autorizzative e altrettanti controlli documentali delle relazioni annuali trasmesse.

Sono esaminati annualmente i dati ambientali per quanto riguarda una discarica e un impianto di trattamento rifiuti; è inoltre sorvegliato lo SME di un'azienda AIA.

Nel corso del primo semestre sono state avviate le verifiche presso 2 aziende AIA e non si è verificata la necessità di condurre verifiche straordinarie.

La tipologia delle aziende controllate non ha al momento richiesto campionamenti/misure, mentre è stata eseguita una campagna di misure presso un'azienda in possesso di AIA al fine di verificare i dati misurati dal sistema di autocontrollo in carico all'azienda.



Nel corso dell'attività di controllo è stata verificata una modifica sostanziale dell'impianto con conseguente comunicazione all' A.G. Lo stato degli impianti è differente: ci sono impianti con limiti oggettivi dovuti alla data di avvio o adeguamento, altri più recenti adeguati.

La maggiore conoscenza dei complessi AIA potrebbe determinare proposte all'Ente Autorizzativo di prescrizioni più mirate e, in funzione della frequenza dei controlli, meno stringenti per le aziende

Criticità ambientali - Nel territorio provinciale di Asti non ci sono impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che esercitano una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'Autorizzazione.

L'incidenza degli esposti e delle richieste è bassa e solo per una fonderia si ricevono segnalazioni ricorrenti nella stagione estiva.

BIELLA

Impianti produttivi - Sul territorio della provincia di Biella sono presenti 24 stabilimenti IPPC autorizzati attivi. Il criterio che guida la programmazione dei controlli sono le normative e le prescrizioni autorizzative. Nel corso del I semestre sono stati effettuati 10 controlli programmati nel corso dell'anno e 96 campionamenti. Non è stata effettuata alcuna ispezione al di fuori della normativa IPCC.

Criticità ambientali: Nel territorio provinciale non ci sono impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che esercitano una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'Autorizzazione. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo risulta nulla per il primo semestre.

CUNEO

Impianti produttivi! Sul territorio della provincia di Cuneo sono presenti ad oggi circa 180 impianti autorizzati AIA; il consuntivo al primo semestre 2013 per codice attività è pari a 201 codici AIA autorizzati dalla Provincia su 209 richiesti, con iter autorizzativo in corso per 6 allevamenti nuovi (3 sono stati respinti) e due attività industriali (un macello nuovo e una galvanica per cambio di locazione). Il criterio di programmazione dei controlli è legato, al di là delle risorse disponibili, all'avvenuto recepimento del profilo di parte pubblica nell'atto autorizzativo, all'avvenuta conclusione rispetto alle tempistiche previste in autorizzazione degli adeguamenti tecnico-strutturali degli impianti alle BAT di settore e all'approssimarsi della scadenza dell'autorizzazione. Nel corso del primo semestre sono in corso d'opera verifiche su 157 attività produttive autorizzate IPPC, esaminate tutte dal punto di vista documentale (relazioni annuali in base al Piano di Monitoraggio e Controllo e, ove prescritti, autocontrolli periodici), in parte con fase di verifica in campo. Nel periodo considerato le verifiche in campo di tipo ordinario hanno riguardato circa 20 attività produttive ripartite tra industriali, allevamenti e discariche/imp.trattamento rifiuti; di queste, 5 impianti sono stati oggetto di verifica puntuale delle prescrizioni autorizzative: relativamente a queste, sono state chiuse e tariffate n. 4 pratiche.

Per quanto riguarda le verifiche documentali, sono invece state chiuse al 30/06 n. 5 pratiche.

Nel primo semestre sono state fatte n. 2 ispezioni straordinarie (entrambe su richiesta della Provincia).

Riguardo ai campionamenti nel primo semestre risultano:

- 41 campionamenti ripartiti tra le varie matrici: scarichi industriali, emissioni in atmosfera, acque sotterranee, percolato di discarica o scarico
- 23 prelievi di emissioni finalizzati alle misure in campo di parametri quali portata, parametri di

combustione e COT, correlati a circa 340 misure di parametri di processo;

- 10 misure di rumore
- 0 misure di biogas

Nel primo semestre sono state effettuate 3 notizie di reato e nessuna sanzione amministrativa per mancato rispetto delle tempistiche di trasmissione della documentazione prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Gli impianti stanno progressivamente adeguandosi alle prescrizioni autorizzative, pianificando in modo sempre più oculato cronoprogrammi di autocontrollo per le varie matrici ambientali e piani di adeguamento secondo le tempistiche previste in autorizzazione, richiedendo deroghe ove necessario in relazione alla crisi economica del momento. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie agli Enti autorizzanti per interventi di competenza, tenuto conto delle risorse a disposizione da investire su tale tipo di controlli, quasi sempre di lunga durata e di una certa complessità, visto che interessano in modo integrato praticamente tutte le matrici ambientali.

Criticità ambientali! Nel territorio provinciale per il primo semestre 2013 non si sono presentati casi di impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che esercitano una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'Autorizzazione (e per cui è stata trasmessa notizia di reato).

L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è bassa: nel I semestre risultano 2 indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria a seguito uno di esposto e uno di mancata conformità ai limiti tabellari dello scarico industriale.

NOVARA

Impianti produttivi - Sul territorio della provincia di Novara sono presenti 57 stabilimenti IPPC autorizzati. Il criterio che guida la programmazione dei controlli è a frequenza biennale a fronte di richiesta annuale da parte della Provincia. Nel primo semestre 2013 è stato completato 1 solo controllo programmato a fronte dei 23 previsti nell'arco dell'anno. I rimanenti sono stati avviati e termineranno nel secondo semestre. Occorre tenere presente che questa attività è sempre spostata nella seconda metà dell'anno in quanto le aziende in possesso di AIA sono tenute a presentare gli esiti del Piano di Monitoraggio e Controllo entro il 31 marzo di ogni anno e l'attività di controllo si esplica sulla valutazione di tale Piano. Non sono state effettuate ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati. Presso l'unica azienda in possesso di AIA Ministeriale è stato effettuato 1 campionamento delle acque reflue e delle emissioni al camino. Non è stata effettuata alcuna ispezione al di fuori di tale normativa della normativa IPCC. Non sono state riscontrate notizie di reato. Per favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato da questi impianti sarebbe opportuno incrementare i sistemi di telecontrollo installati sui punti di emissione (SME).

Criticità ambientali - Nel territorio provinciale di Novara non ci sono impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che esercitano una delle attività comprese nell'all.VIII – parte II del D.Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'Autorizzazione. È stato dismesso un impianto in possesso di AIA (galvanica). L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è bassa.

TORINO

Impianti produttivi - Sul territorio della provincia di Torino al momento sono presenti 178 impianti autorizzati con Autorizzazione Integrata Ambientale.



IMPIANTI PRODUTTIVI E RISCHIO INDUSTRIALE

Il criterio di riferimento adottato in fase di programmazione dei controlli è quello di una ripartizione omogenea su base annuale del numero delle verifiche. In particolare si è tenuto conto dell'opportunità di operare le attività di campionamento ed analisi previste a carico di Arpa dal Piano di Monitoraggio e Controllo. E' inoltre attiva una collaborazione effettuata in accordo con ISPRA e relativa a AIA di carattere nazionale.

Nel corso del primo semestre sono stati effettuati 26 controlli programmati sugli impianti autorizzati, mentre le ispezioni straordinarie sono state 13.

Complessivamente sono stati effettuati 8 campionamenti di acque reflue, 2 di rifiuti e 1 di emissioni in atmosfera. Sono inoltre stati effettuati, nell'ambito degli accertamenti sulle discariche con autorizzazione AIA, 59 campionamenti di acque sotterranee, 172 misure di biogas, 63 misure di aria interstiziale e 4 di rifiuti (di cui 2 di percolato).

Due sono state le ispezioni effettuate all'interno degli impianti autorizzati ai sensi della normativa AIA al di fuori di tale normativa. Al riguardo delle irregolarità riscontrate sono state comunicate 8 notizie di reato riguardanti la violazione alle prescrizioni e scarico di rifiuti in acque superficiali; è stata inoltre contestata una sanzione amministrativa per il superamento dei limiti allo scarico.

Si ritiene che lo stato degli impianti autorizzati sia buono. Nel corso dei controlli è emerso che esistono alcuni casi di criticità ambientale particolarmente significativa, criticità già segnalate agli Enti competenti.

Criticità ambientali - Si segnala come nel territorio provinciale ci sia stato un impianto per il quale è stata sospesa l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Al riguardo degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo, si segnala come per un limitato numero di impianti siano stati trasmessi un elevato numero di segnalazioni e richieste.

VCO

Impianti produttivi - Sul territorio della provincia VCO sono presenti 14 stabilimenti IPPC autorizzati. Il criterio di riferimento adottato in fase di programmazione generale, e richiamato in sede di riesame o nelle già rinnovate AIA, è volto a garantire almeno due sopralluoghi integrati nell'ambito della vigenza dell'AIA; si programmano quindi da 5 a 8 sopralluoghi integrati nell'anno. Nel I semestre sono stati effettuati nove accessi di controllo in otto impianti; di questi, due accessi hanno costituito controlli integrati classificabili A1.01 restando comunque ricompresi tra quelli dedicati ai prelievi (13 campionamenti complessivi) dei reflui di scarico come indicato in AIA vigente. E' stata effettuata una sola ispezione al di fuori della normativa IPPC in occasione di segnalato scarico di reflui anomalo che ha portato ad informativa all'A.G. Complessivamente lo stato degli impianti è buono e si è assistito ad un generalizzato avvicinamento alle Best Available Techniques (BAT) di settore. Permangono due casi di criticità significative legate alle emissioni diffuse da attività di seconda fusione ghisa e da attività di seconda fusione rame per produzione billette.

Nel primo semestre 2013 sono proseguite o attivate ex novo le attività di supporto fornite da tecnici del Servizio tutela nell'ambito delle procedure di riesame di AIA in rinnovo nonché per due AIA di competenza statale. Risultano in corso nove procedimenti su altrettanti stabilimenti, con la avvenuta partecipazione del Dipartimento VCO a 14 sedute di conferenza dei servizi.

Criticità ambientali - Nel territorio provinciale del VCO non ci sono impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale o che siano stati ritrovati esercitare una delle attività comprese nell'all.VIII - parte II del D.Lgs 152/06 senza essere in possesso dell'Autorizzazione. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è stata nulla nel periodo di riferimento.

VERCELLI

Impianti produttivi - Sul territorio della provincia di Vercelli sono presenti 40 stabilimenti IPPC autorizzati. Il criterio di riferimento adottato prioritariamente in fase di programmazione è la scadenza degli atti autorizzativi. L'attività di controllo è organizzata in modo tale da integrare la verifica delle prescrizioni impartite dall'autorizzazione con i campionamenti delle matrici ambientali previsti a carico di Arpa dal PMC, al fine di restituire alla Autorità competente un quadro di riferimento completo sul rispetto dell'AIA. Gli esiti dei controlli così effettuati garantiscono in generale all'Amministrazione competente le informazioni necessarie per l'adozione dei provvedimenti di competenza nei confronti dei soggetti controllati ovvero per il rinnovo degli atti in scadenza.

Nel primo semestre del 2012 sono stati conclusi 10 controlli integrati ordinari a fronte di un numero complessivo di 19 controlli avviati e 20 campionamenti eseguiti (13 campionamenti di acque reflue e 7 campionamenti alle emissioni in atmosfera).

Sono state trasmesse all'Autorità Giudiziaria 8 comunicazioni di notizia di reato per superamento dei valori limite alle emissioni (acque reflue ed emissioni in atmosfera) ovvero per inottemperanza alle prescrizioni dell'AIA. Si segnala inoltre che, nell'ambito dell'attività di controllo ordinaria presso un impianto IPPC, è stata riscontrata nelle acque reflue in uscita dal trattamento la presenza di solventi utilizzati nel ciclo produttivo. A prescindere dal fatto che per tali solventi né l'AIA né il D. Lgs 152/06 e s.m.i. stabiliscono valori limite, tale situazione è stata segnalata all'Autorità competente come criticità per essere adeguatamente approfondita nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'AIA attualmente in corso, anche al fine di ridefinire la configurazione impiantistica della rete fognaria di stabilimento e il PMC per quanto concerne i parametri allo scarico finale e i valori limite di riferimento, in funzione sia di quanto previsto in Tabella 3 Allegato 5 al D. Lgs 152/06 e s.m.i. che delle specifiche sostanze in uso in stabilimento.

Quanto rilevato conferma che per favorire gli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale determinato dagli impianti IPPC è necessaria una stretta interrelazione tra servizi di Vigilanza e Produzione per meglio valorizzare gli esiti dei controlli Arpa e degli autocontrolli dei gestori nell'ambito delle valutazioni per rinnovi e riesami di atti autorizzativi. Inoltre è opportuno un maggiore confronto anche con Autorità competente per analizzare lo stato di applicazione delle BAT al fine di definire, in ambito di riesame o rinnovo dell'autorizzazione, i programmi di miglioramento relativamente alle BAT applicabili ma non ancora applicate.

Criticità ambientali - Nel territorio provinciale di Vercelli non sono presenti impianti per i quali è stata sospesa o revocata l'Autorizzazione Integrata Ambientale; ad oggi non sono stati riscontrati impianti che esercitano una delle attività comprese nell'allegato VIII - parte II del D. Lgs 152/06, senza essere in possesso dell'AIA. Tra quelli autorizzati sono presenti alcuni impianti particolarmente critici sotto il profilo degli impatti territoriali per i quali, anche nel primo semestre dell'anno in corso, sono state effettuate attività di controllo aggiuntive rispetto a quanto previsto dal PMC dell'AIA, per riscontrare esigenze specifiche dell'Autorità competente o segnalazioni da parte di soggetti esterni (esposti).



Cod RA	Risultato Atteso	Indicatore	VALORE OBIETTIVO 2013 e CONSUNTIVO 30/06/2013	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VCO	VC	ARPA Totale
A3.05	Controllo produttori rifiuti speciali	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	70	37	36	100	30	200	45	35	533
			CONSUNTIVO	30	18	26	66	16	71	23	5	255
A3.06	Controllo soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	80	18	18	65	30	190	15	25	441
			CONSUNTIVO	36	9	9	23	19	66	3	10	175
A3.13	Controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici in agricoltura	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	8	7	0	50	10	4	0	2	81
			CONSUNTIVO	3	2	0	26	4	1	0	0	36
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero Interventi	VALORE OBIETTIVO	50	30	20	30	40	60	14	10	254
			CONSUNTIVO	16	7	17	5	17	22	7	3	94
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero Interventi in emergenza	VALORE OBIETTIVO	9	8	4	7	7	36	6	9	86
			CONSUNTIVO	5	2	0	5	0	0	1	0	13
B6.12	Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	30	15	6	6	2	15	14	15	103
			CONSUNTIVO	11	0	9	0	4	14	10	5	53
B6.13	Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica	Numero Soggetti Giuridici	VALORE OBIETTIVO	5	4	10	0	3	25	3	5	55
			CONSUNTIVO	1	0	10	0	4	6	5	0	26
CAMPIONI PRELEVATI PER IL CONTROLLO RIFIUTI E BONIFICHE			CONSUNTIVO	100	13	21	51	27	60	19	41	332

Arpa effettua il controllo dei produttori di rifiuti speciali e degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti attraverso sopralluoghi, verifica documentale, prelievo e analisi di campioni.

L'attività di controllo presso i produttori di rifiuti speciali ha lo scopo di verificare la corretta gestione dei rifiuti presso il sito ed il corretto smaltimento degli stessi. Durante l'attività di ispezione si analizza il ciclo produttivo per valutare le modalità adottate dal produttore per l'attribuzione del codice CER assegnato ai rifiuti, oltre ovviamente a verificare le modalità di stoccaggio e la correttezza degli adempimenti tecnici ed amministrativi previsti dalla legislazione vigente. Rientra in questa tipologia di controlli anche la verifica della corretta gestione delle apparecchiature contenenti PCB ai sensi del d. lgs. n. 209/1999.

Per quanto riguarda gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti soggetti ad autorizzazione ai sensi D.lgs 152/06 e s.m.i. o che operano nell'ambito delle procedure semplificate, i controlli effettuati hanno lo scopo di verificare la conformità legislativa e il rispetto delle prescrizioni autorizzative.

Oltre all'attività programmata, svariate sono state le richieste pervenute a seguito di indagini delegate dall'A.G. così come sono cresciuti gli interventi richiesti da Carabinieri, N.O.E., Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato al fine di fornire supporto specialistico in ambito ambientale sia per quanto riguarda il controllo dei produttori o gestori di rifiuti che per le valutazioni della contaminazione di terreni.

Sulla matrice suolo e terreni, ARPA esegue indagini preliminari su siti potenzialmente contaminati, finalizzando il proprio operato, ad accertare la conformità normativa o il rischio concreto ed attuale del superamento dei limiti. Per quanto riguarda i siti contaminati, Arpa effettua il controllo della corretta esecuzione di quanto previsto dai progetti approvati nelle diverse fasi del procedimento di bonifica, compresa la valutazione dei dati analitici prodotti dai soggetti obbligati e le analisi sui campioni di controllo. A supporto delle Province effettua infine il controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica, mediante accertamento

del livello di qualità raggiunto nelle diverse matrici ambientali in conseguenza delle attività di bonifica, operando attraverso prelievo e analisi di campioni.

ALESSANDRIA

Controllo dei produttori di rifiuti speciali - La pianificazione viene eseguita sulla base delle criticità, dimensione, pericolosità dei rifiuti, numero addetti e secondo la conoscenza approfondita del territorio. Durante il I semestre sono state emesse 2 sanzioni amministrative e 5 notizie di reato. Le principali situazioni di non conformità rilevate riguardano le modalità di detenzione dei rifiuti e la errata o mancata compilazione dei registri c/s e MUD.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti - Nella Provincia, gli impianti autorizzati sono 206 e le discariche attive sono 10. E' previsto il campionamento dei rifiuti presso gli stabilimenti IPPC secondo frequenze e tipologie di rifiuti indicate in autorizzazione AIA. Nel I semestre sono state emesse 2 sanzioni amministrative e 7 notizie di reato. All'Autorità Competente sono state inviate 36 relazioni tecniche. I controlli vengono programmati, per gli impianti in AIA, secondo le frequenze di controllo indicate nell'autorizzazione mentre per gli altri impianti in base alla criticità, dimensione, pericolosità dei rifiuti e secondo la conoscenza approfondita del territorio. Numerosi sono i casi in cui si rileva una non conformità per il mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative.



Criticità specifiche rifiuti - Sono stati eseguiti diversi controlli in merito alla gestione dei reflui zootecnici anche in merito a criticità rilevate a seguito di contaminazioni di acque superficiali, impaludamento di terreni ed emissioni odorogene. Questa è una attività programmata da Arpa ma ultimamente sono state eseguite diverse ispezioni a seguito di richieste specifiche da parte delle Forze dell'Ordine.

Contaminazione del suolo - Nel I semestre sono stati effettuati 16 interventi di verifica della contaminazione occasionale con l'effettuazione di 31 campionamenti di terreno e di acque sotterranee. Nel I semestre sono state redatte 7 notizie di reato e 16 comunicazioni all'Autorità Competente.

Bonifiche - In Provincia sono presenti 145 siti in bonifica, di cui 7 sono entrati in bonifica nel corso del 2013. Viene programmato il controllo per i siti industriali a maggior impatto ambientale per lavorazioni e dimensioni e per i PV carburante più problematici dal punto di vista delle procedure amministrative e dell'estensione della contaminazione. Spesso i controlli vengono effettuati su richiesta della Provincia o del Comune competente; tutti i siti vengono controllati almeno una volta durante l'iter di bonifica. Tutti i proponenti inviano i propri autocontrolli mediante Report di Monitoraggio. ARPA controlla periodicamente i siti che presentano maggiori criticità e comunque valida le analisi durante le fasi più delicate dell'iter. I controlli sono solitamente richiesti dal Comune competente e/o dalla Provincia. Nel I semestre sono state effettuate 16 giornate di campionamento per un totale di: 17 campioni di acque sotterranee, 16 campioni di terreno. Fonti di contaminazione: prodotti di origine petrolifera (per i PV carburante), lavorazioni pregresse o attuali per le Ditte. Nel II semestre sono state effettuate 23 giornate di campionamento per un totale di: 34 campioni di acque sotterranee, 45 campioni di terreno, 6 fiale da misure di soli gas. Fonti di contaminazione: prodotti di origine petrolifera (per i PV carburante), lavorazioni pregresse o attuali per le Ditte. Nel corso del I semestre 2013 una parte delle attività ha riguardato lo studio della situazione di inquinamento diffuso nel territorio del Comune di Alessandria (9 campioni di acque sotterranee) e nei territori dei Comuni di Solero-Quarngento (15 campioni di acque sotterranee).

ASTI

Controllo dei produttori di rifiuti speciali - L'attività deriva da programmazione interna individuando annualmente settori critici o peculiari della Provincia o a seguito di richieste di Provincia, Comuni e Procura. Nel I semestre in particolare si è avviata una articolata ed impegnativa attività di controllo presso le più importanti aziende che ritirano RAEE.

Nel corso del I semestre sono state irrogate 5 sanzioni amministrative, relative alla non corretta tenuta dei registri obbligatori e dei registri di carico scarico e formulari, è stata inviata 1 notizia di reato.

I controlli sui produttori rifiuti derivano in genere da attività di iniziative di Arpa su comparti significativi e in genere condivisi in CCP e si sta avviando un lavoro per l'acquisizione di informazioni ambientali che ci permettano di pianificare l'attività di controllo.

Non sono pervenute osservazioni dalle Autorità competenti sui provvedimenti emessi.

Contatti frequenti sono con le Amministrazioni Comunali a cui Arpa fornisce supporto tecnico nel caso di problemi relativi alla matrice.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti - La situazione è sovrapponibile a quella dell'anno precedente con: 1 discarica per rifiuti speciali attiva (AIA), 2 discariche chiuse, 1 impianto di compostaggio e 1 impianto di trattamento (AIA). Sono inoltre presenti 22 impianti autorizzati in via ordinaria, di cui 6 pericolosi, e 51 impianti autorizzati in via semplificata, di cui 1 + R13 pericolosi. Gli impianti autorizzati IPPC sono: 3 costituiti da 1

discarica, 1 polo di trattamento rifiuti e 1 gestore rifiuti. Un impianto ha in autorizzazione il controllo SME.

Tutti hanno in autorizzazione l'obbligo della rete di monitoraggio delle acque sotterranee con frequenze diverse: la discarica aperta annuale con prelievi in parallelo anche di Arpa, l'impianto di compostaggio e quello di trattamento rifiuti hanno frequenze semestrali e comunicazione annuale ad Arpa che valuta i dati e se del caso procede a campionamenti.

Le discariche chiuse hanno obbligo di monitoraggio semestrale.

Anche presso due aziende autorizzate alla gestione di rifiuti è stato prescritto il monitoraggio dei piezometri con frequenza annuale. Il controllo da parte di Arpa è funzionale alla valutazione dei dati trasmessi e la presenza di eventuali parametri con valori significativi.

Nel I semestre sono stati effettuati campionamenti di rifiuti presso 2 impianti di gestione rifiuti per un totale di 7 prelievi. Non sono stati svolti dei controlli sulla presenza di rifiuti radioattivi in quanto attività prevista lo scorso anno. Nel I semestre si sono registrate 1 sanzione amministrativa e 7 notizie di reato; a seguito di ogni controllo presso una ditta autorizzata a gestire rifiuti viene data comunicazione alla provincia quale Ente autorizzante.

L'attività deriva da programmazione interna e a seguito di richieste di Provincia e Procura, inoltre le valutazioni delle relazioni e dei monitoraggi forniscono elementi per indirizzare la programmazione dell'attività di verifica.

L'amministrazione competente ha ritenuto adeguato il contributo fornito dai controlli programmati o eseguiti su richiesta per la stesura dei documenti e il dettaglio delle prescrizioni in essi contenuti.

Criticità specifiche rifiuti - Nel I semestre non si sono verificati fenomeni significativi di contaminazione del suolo. Per quanto riguarda la verifica di fanghi e liquami, sono stati eseguiti controlli presso 2 aziende a seguito di segnalazioni.

Contaminazione del suolo - Nel I semestre si sono avviati 23 interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo di cui 2 in pronta disponibilità e 7 di questi si sono conclusi.

Nessun intervento ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica, perché i valori riscontrati nei prelievi effettuati erano inferiori alle CSC.

E' stata trasmessa una sola notizia di reato (art. 674 CPP) contro ignoti e sono stati prelevati 2 campioni di terreno per sospetto inquinamento di idrocarburi e 3 campioni di terreno per verifica presenza di metalli pesanti.

Bonifiche - Sono attivi 23 siti in bonifica e nel I semestre non è entrato in bonifica alcun sito.

Si effettua sempre la verifica dello stato di contaminazione in fase di caratterizzazione del sito, mediante prelievi di campioni per un numero almeno pari al 10% di quanto effettuato dalle ditte; nel caso di siti di piccole dimensioni dove sono predisposti pochi sondaggi e piezometri, si può arrivare anche al 100% di campioni rispetto a quanto effettuato dalla ditta. Si effettua anche sempre la verifica del raggiungimento dei limiti previsti per il sito in bonifica mediante prelievi di campioni per un numero pari al 100% di tutti i sondaggi e piezometri ritenuti necessari a certificare il rispetto dei limiti imposti. Si effettuano sempre sopralluoghi per la verifica dell'installazione dei sistemi di bonifica come da progetto approvato. Per le bonifiche dove si prevedono interventi di durata superiore a un anno, si effettua almeno un sopralluogo all'anno con prelievi per verificare l'efficacia dei sistemi applicati e la congruità dei dati presentati dalle ditte nei report periodici.

Le comunicazioni all'autorità competente, sono comunicazioni che portano poi ad atti di diffida/sospensione/diniego dell'attività, sono poco attinenti alle attività di ARPA per le bonifiche dal momento che dovendo fornire il supporto tecnico agli enti competenti, nel fornirlo comunichiamo sempre gli esiti del nostro operato sia al comune che alla provincia. Per tutti i siti in bonifica sono previsti autocontrolli che ARPA verifica come sopra riportato. Nel I semestre sono stati effettuati 32 campioni di acque sotterranee e 1 campione di terreno. Alla domanda sulle fonti di contaminazione è difficile rispondere perché ogni sito ha la o le sue fonti di contaminazione che sono state rimosse; Arpa campiona acque,



terreni e aria indipendentemente da quale è stata la fonte di contaminazione l'interesse è rivolto allo stato della matrice ambientale. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione per interventi di competenza.

I responsabili della contaminazione devono intervenire per rimuovere la situazione inquinante e le amministrazioni competenti devono vigilare affinché questo si realizzi e ARPA entra esclusivamente quale supporto tecnico.

Criticità specifiche suolo e bonifiche - Non si è a conoscenza di suoli contaminati al di fuori di quelli verificati.

Le richieste più frequenti riguardano le segnalazioni di abbandono rifiuti con sospetta presenza di amianto a cui segue da parte di ARPA una verifica della corretta gestione dei rifiuti.

BIELLA

Controllo dei produttori di rifiuti speciali - I controlli vengono pianificati all'inizio di ogni anno sulla base della programmazione provinciale nonché sulla base di criticità associate a specifiche lavorazioni utilizzando come base di riferimento la dichiarazione MUD. Nel corso dell'anno si effettuano inoltre controlli su richiesta di altri Enti, della Procura o delle forze dell'ordine. Nel corso del primo semestre 2013 sono state effettuate 4 sanzioni amministrative, 1 comunicazione di notizie di reato. La Procura di Biella ha inoltre assegnato al Dipartimento 5 deleghe di indagine relative alla scorretta gestione di rifiuti da parte di quattro soggetti diversi; due di tali deleghe sono state eseguite congiuntamente a forze di polizia (Polizia Stradale e Guardia di Finanza). Le sanzioni amministrative sono riconducibili tutte alla violazione dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 (registri di carico/scarico) mentre la notizia di reato ha riguardato uno degli articoli più comunemente violati: l'art. 192 del D.Lgs. 152/06. Si ritiene che i controlli abbiano permesso di fornire alle Amministrazioni Competenti le informazioni necessarie. Si ritiene di dover segnalare l'utilità delle informazioni fornite dalla Struttura Centrale tramite la banca dati dei MUD.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti - Sono presenti 77 soggetti autorizzati (di cui 4 impianti mobili, 1 discarica chiusa, 2 discariche attive, 2 impianti che ricevono rifiuti liquidi non pericolosi, 6 autodemolitori, 1 impianto di compostaggio). E' inoltre presente una discarica chiusa, non adeguata alla vigente normativa, controllata da Arpa. Gli impianti autorizzati in procedura semplificata sono 54 solo per rifiuti non pericolosi, 8 sono gli impianti autorizzati IPPC e 7 sono gli impianti che hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa. 5 sono gli impianti dotati di rete di monitoraggio delle acque sotterranee, che inviano i propri autocontrolli e vengono periodicamente verificati da Arpa. Nel I semestre sono stati prelevati 20 campioni di rifiuto in 7 diversi impianti; i campionamenti vengono generalmente eseguiti presso una discarica ex 2B, presso gli impianti di depurazione che accettano rifiuti liquidi. Nel corso del I semestre 2013 non sono state effettuate comunicazioni di notizie di reato ed 1 delega di indagine. I controlli sono in parte pianificati, in parte imposti dall'autorizzazione e in parte effettuati su richiesta di altri Enti, della Procura o delle forze di Polizia. L'attività risulta spesso complessa e problematica, per cui le criticità maggiori si riscontrano nella corretta attribuzione della classe di pericolosità e sulla presenza di autorizzazioni che comportano difficoltà interpretative. Storicamente particolare attenzione viene dedicata al biogas, attraverso controlli mensili sulla due discariche aperte e bimestrali su quella chiusa.

Criticità specifiche rifiuti - Non ci sono problematiche riferite ai rifiuti non trattate nei casi sopra riportati. Si segnala che pervengono sempre più frequentemente segnalazioni per abbandono di rifiuti. L'incidenza di segnalazioni per abbandoni di rifiuti è significativa in termini di numero, ma non di valenza ambientale. Fatta eccezione per le richieste da parte dei Carabinieri, spesso di interesse.

Contaminazione del suolo - Nel I semestre sono stati effettuati 15 interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo. Nessuno di questi interventi ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica, ed 1 notizia di reato. Sono state effettuate 6 schede di campionamento del suolo.

Bonifiche - Il numero totale di siti in bonifica è circa 30. Viene effettuato un controllo su ogni sito e controlli maggiori sui siti più grandi e con presenza di bersagli. Sono state redatte 6 relazioni per controlli nel corso di bonifiche e 6 per controlli finalizzati alla certificazione di avvenuta bonifica; 15 siti inviano i propri autocontrolli, ARPA ha effettuato controlli su circa 20 siti; la frequenza con la quale vengono controllati è variabile. Nel I semestre sono stati effettuati 24 campionamenti per un totale di 100 campioni.

CUNEO

Controllo dei produttori di rifiuti speciali - La programmazione viene effettuata nell'ambito degli obiettivi istituzionali fissati dal Comitato regionale d'indirizzo. Parte dei controlli è conseguente a richieste o segnalazioni e solitamente si privilegiano controlli integrati in associazione a verifiche su autorizzazioni agli scarichi o alle emissioni in atmosfera. Rispetto alla rendicontazione del primo semestre 2013 sono state contestate 7 sanzioni amministrative e comunicate 10 notizie di reato (a cui sono riconducibili ulteriori 40 atti di p.g.); sono invece 8 gli atti di p.g. relativi a 3 deleghe indagini effettuate. Per quanto riguarda le ipotesi di reato, trattasi di immissioni di rifiuti in acque superficiali (di cui due relative all'immissione di rifiuti costituiti da liquami zootecnici), abbruciamenti, interramenti, depositi incontrollati e violazioni ai disposti del deposito temporaneo. Le attività delegate sono relative ad un'immissione di rifiuti in acque superficiali, alla verifica di un soggetto e del suo mezzo, relativamente ad un trasporto di rifiuti, ed alla verifica di un sito di deposito di materiali per l'edilizia. Le sanzioni amministrative sono relative a omessa o non corretta compilazione dei registri di carico e scarico. Ad ogni puntuale richiesta dell'Amministrazione competente è stato fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione degli esiti dei medesimi. L'attività di controllo sui produttori di rifiuti speciali non ha comportato il prelievo di campioni.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti - Gli impianti autorizzati alla gestione rifiuti sono 300 (dato relativo all'anno 2012), di cui 80 in via ordinaria e 220 in procedura semplificata (fonte Provincia di Cuneo). Gli impianti autorizzati che effettuano gestione rifiuti autorizzati AIA sono 12: 2 discariche per non pericolosi, 2 piattaforme di trattamento con annesso discariche per non pericolosi, 2 piattaforme di trattamento per non pericolosi, 6 impianti di trattamento per pericolosi e non. Tutti questi 12 impianti hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa. Gli impianti autorizzati alla gestione rifiuti (soggetti ad AIA e non) dotati di rete di monitoraggio delle acque sotterranee sono: 15 discariche (di cui 3 attive e 13 chiuse), 2 piattaforme di trattamento con annesso discariche, 2 piattaforme di trattamento e 3 impianti di trattamento. Di questi inoltrano i propri autocontrolli: 3 discariche attive (2 soggette ad AIA e 1 no), 6 discariche chiuse (quelle adeguata al D.L.vo 36/2003 ed in post gestione), 2 piattaforme con annesso discariche (soggette ad AIA), 2 piattaforme di trattamento (soggette ad AIA), 3 impianti di trattamento (soggetti ad AIA). La programmazione dei controlli viene effettuata nell'ambito degli obiettivi istituzionali fissati dal Comitato regionale d'indirizzo. Parte dei controlli è inoltre programmata a seguito di richieste o segnalazioni. Ad ogni controllo presso un soggetto autorizzato al trattamento rifiuti è seguita comunicazione degli esiti delle verifiche all'autorità competente. Ad ogni puntuale richiesta dell'Amministrazione competente è stato fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione degli esiti dei medesimi. Nell'ambito dei controlli sulle discariche nel primo semestre 2013 sono stati effettuati 5 campioni di percolato da discarica, 1 campione di acque di sottotelo e 14 campioni di acque sotterranee nonché 1 campione di acque superficiali. Sono stati



inoltre prelevati su altri soggetti 2 campioni di rifiuti destinati a recupero e 15 campioni di rifiuti/materiali, nell'ambito di un'attività di p.g. congiunta con la Guardia di Finanza, attualmente in corso. Non sono stati svolti controlli sulla presenza di rifiuti radioattivi. In riferimento alle rendicontazioni del primo semestre 2013, sono state contestate 2 sanzioni amministrative e inoltrate 5 comunicazioni di notizie di reato (a cui sono riconducibili ulteriori 14 atti di p.g.). Per quanto riguarda le ipotesi di reato trattasi di violazioni alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni o di quanto comunicato per l'ottenimento dell'iscrizione nel registro delle imprese che effettuano recupero rifiuti non pericolosi, per lo più legate al superamento dei quantitativi autorizzati (4), ed una violazione ai disposti della normativa dei centri di raccolta (1). Le sanzioni amministrative sono relative a non corretta compilazione dei registri di carico e scarico e del MUD. Questi dati sono relativi ai soli impianti non soggetti ad AIA. Anche in questo caso ad ogni puntuale richiesta dell'Amministrazione competente è stato fornito riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione degli esiti dei medesimi.

Criticità specifiche rifiuti - Le attività di controllo sui rifiuti effettuate nel primo semestre hanno evidenziato criticità nell'ambito del recupero dei rifiuti costituiti da ceneri prodotte da impianti di recupero delle biomasse e da centrali termoelettriche. In merito sono tuttora in corso attività di indagine congiunte con la Guardia di Finanza. Inoltre è stata richiesta dalla Polizia ferroviaria la collaborazione del Dipartimento per l'effettuazione di verifiche presso i soggetti che recuperano rifiuti non ferrosi in particolare rame nell'ambito di un'attività di prevenzione dei furti di materiali contenenti rame della rete ferroviaria regionale.

Insedimenti zootecnici - Il territorio della provincia di Cuneo è caratterizzato da una rilevante presenza di insediamenti zootecnici (oltre 1000 allevamenti censiti in anagrafe unica regionale dell'agricoltura di cui circa 80 soggetti ad AIA). Nel corso del primo semestre sono stati effettuati controlli su 26 allevamenti. Questi sono stati finalizzati alla verifica del rispetto del regolamento regionale 10/R, e non comprendono quelli effettuati su impianti di allevamento soggetti ad AIA. Nel corso di tali controlli sono state riscontrate 3 violazioni amministrative connesse alla verifica delle modalità di stoccaggio degli effluenti zootecnici.

Le segnalazioni relative ad interventi in emergenza per spandimento liquami su terreni sono state pari a 4.

Contaminazione del suolo - I controlli finalizzati alla verifica di contaminazione del suolo sono programmati e svolti a seguito di richieste e segnalazioni. In particolare sono stati effettuati 10 controlli, di cui 5 a seguito segnalazione e 5 a seguito di richieste per inquinamento in atto. Di queste 3 erano riconducibili allo sversamento di idrocarburi a seguito di eventi accidentali. Rispetto alla rendicontazione del primo semestre 2013, non si sono registrate sanzioni amministrative. Da questi controlli sono invece scaturite 2 comunicazioni di notizie di reato (alle quali sono riconducibili 4 ulteriori atti di p.g.), per abbandono di rifiuti sul suolo (1) e per recupero di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo e inerti da demolizione senza autorizzazione (1). Due dei controlli effettuati nell'ambito della contaminazione del suolo sono stati conseguenti a deleghe indagini (a queste sono riconducibili 15 atti di p.g.). I controlli effettuati non hanno dato avvio a procedimenti di bonifica della matrice suolo.

Bonifiche - I siti in bonifica sono n.77. Il criterio che guida la programmazione dei controlli sui siti in bonifica è la verifica delle fasi dell'iter procedurale: indagini, caratterizzazione e certificazione. Nel corso del 2013 non si sono registrate né notizie di reato né sanzioni amministrative. Tutti i siti che hanno un monitoraggio approvato inviano i propri autocontrolli. Arpa controlla secondo le fasi procedurali tutti i siti attivi. Nel I semestre sono stati effettuati 3 campionamenti in tre differenti siti. Ad ogni specifica richiesta della amministrazione competente viene fornito

riscontro attraverso controlli e successiva trasmissione dei relativi esiti.

NOVARA

Controllo dei produttori di rifiuti speciali - Il criterio che guida la programmazione dei controlli è lo screening legato al tipo di rifiuto prodotto. Durante il primo semestre si è registrata una sanzione amministrativa e non si sono registrate notizie di reato. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza. I servizi di Arpa potrebbero evolvere con un incremento delle risorse umane a disposizione dell'Agenzia, al fine di favorire interventi di mitigazione dell'impatto ambientale.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti - Gli impianti autorizzati sono 165 (5 discariche, 2 cave). Di questi, 108 sono autorizzati in procedura semplificata. Gli impianti autorizzati IPPC sono 9. Le discariche e le cave hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa. La maggior parte degli impianti sono dotati di reti di monitoraggio delle acque sotterranee e tutti inviano gli autocontrolli (da 30 a 35 controlli annui). Nel I semestre sono stati effettuati campionamenti di rifiuti su 11 impianti. Non sono stati svolti controlli sulla presenza di rifiuti radioattivi. Nel I semestre non sono state irrogate sanzioni amministrative mentre è stata inviata una CNR all'Autorità Giudiziaria. I concessionari di cava in possesso di autorizzazione al recupero di rifiuti sono i soggetti maggiormente sottoposti a controllo. Le maggiori criticità emergono proprio nei confronti di questi ultimi soggetti. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza. I servizi di Arpa potrebbero evolvere con un incremento delle risorse umane a disposizione dell'Agenzia. Nel primo semestre è stata rilevata una contaminazione da idrocarburi nel terreno.

Criticità specifiche rifiuti - La principale criticità riguarda i casi di conferimento di rifiuti nel recupero delle cave. Il problema di spandimento dei liquami genera di solito solo problemi legati alle molestie olfattive. L'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è bassa.

Contaminazione del suolo - Nel I semestre, gli interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo effettuati sono stati 21, di cui 9 con prelievo (5 di terreno, 2 di acqua di falda e 2 di rifiuti). Non sono state rilevate violazioni penali con conseguente invio di CNR né irrogate sanzioni amministrative.

Bonifiche - Sono 212 i siti inseriti in anagrafe, di cui 91 con procedura in corso; nel I semestre sono entrati in bonifica 2 siti. Il criterio di programmazione dei controlli sui siti in bonifica è a campione, tuttavia in due siti specifici vi è una programmazione annuale di controllo e monitoraggio. Tutti i siti inviano gli autocontrolli. Nel I semestre sono stati effettuati 17 campioni di acque sotterranee presso la discarica di Ghemme, 8 campioni di terreno presso impianto petrolchimico dismesso, 6 campioni di terreno presso impianto petrolchimico in attività, 2 campioni di terreno presso deposito di rifiuti e 4 campioni di terreno presso distributore di benzina. I controlli programmati ed effettuati sono stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza.

Criticità specifiche suolo e bonifiche - L'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo è bassa.

TORINO

Controllo dei produttori di rifiuti speciali - La scelta delle aziende su cui svolgere l'attività ispettiva è stata determinata prevalentemente dalle segnalazioni di cittadini (esposti), dalle



richieste di altri Enti e dalle criticità legate ai cicli produttivi, in particolare dalla presenza di sostanze pericolose.

I produttori di rifiuti speciali verificati sono stati 71.

In tale ambito sono state trasmesse alla Procura della Repubblica 9 comunicazioni di notizia di reato e contestate 8 sanzioni amministrative. Sono stati delegati 22 atti di Polizia Giudiziaria. Dall'analisi dell'attività, delle sanzioni amministrative e notizie di reato che si sono registrate emerge quale criticità il fatto che dovrebbe essere messo a sistema una procedura che consenta di individuare gli impianti maggiormente critici.

Si ritiene che i controlli programmati ed effettuati siano stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per interventi di competenza, tuttavia dovrebbero essere implementate le sinergie con altri Enti al fine di incrementare l'efficacia dei controlli sfruttando le singole potenzialità ed individuando nelle attività che generano rifiuti maggiormente pericolosi per l'ambiente e per l'uomo le priorità d'intervento.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti - I soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti verificati nel corso del semestre sono stati 66.

Complessivamente sul territorio provinciale questi impianti sono 286 autorizzati alla gestione inerti, 196 autorizzati ex art. 208, 209 e 210, 13 discariche in fase di gestione operativa, 15 in fase di gestione post operativa e 398 autorizzazioni semplificate ex art. 216. Non è possibile effettuare una distinzione tra impianti che trattano rifiuti pericolosi e non.

Gli impianti autorizzati AIA sono 39. Quelli che hanno in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa sono 42.

Gli impianti dotati di rete di monitoraggio sono 33, (di cui 13 AIA).

Ad inviare gli autocontrolli sono 30, (di cui 13 AIA) e, indipendentemente dall'invio del dato riguardante gli autocontrolli, 30 impianti sono verificati regolarmente da ARPA, di cui controllati annualmente 12 (AIA).

Nel corso del I semestre sono stati effettuati 8 campioni di rifiuto presso 6 impianti di trattamento, prevalentemente discariche.

Al riguardo delle misurazioni delle radiazioni, gli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti costituiti da rottami metallici hanno tra le prescrizioni la verifica dei rifiuti in ingresso; lo stesso vale per la discarica di rifiuti pericolosi Baricalla.

Sono state contestate 23 sanzioni amministrative e trasmesse alla Procura della Repubblica 21 comunicazioni di notizia di reato. Sono stati compiuti 13 atti di Polizia Giudiziaria delegati dalla A. G.

Il criterio seguito nella programmazione dei controlli è quello della priorità accordata alle attività concordate nell'ambito dei Comitati Provinciali di Coordinamento ovvero programmate a livello regionale, secondo le linee d'azione e le priorità indicate dagli indirizzi attribuiti all'Agenzia dal Comitato Regionale di Indirizzo e dagli obiettivi strategici della Direzione Generale. Sono inoltre concordate con altri Enti (Comuni e Forze dell'Ordine) specifiche attività contingenti. In particolare è adottato un criterio condiviso con la Provincia di Torino che prevede di effettuare una verifica periodica degli impianti autorizzati con autorizzazione semplificata (ex art. 216 del D. Lgs 152/06).

Una criticità che emerge dall'analisi dell'attività, delle sanzioni amministrative e notizie di reato che si sono registrate è che la modalità di programmazione dei controlli privilegia le verifiche delle ditte autorizzate, a scapito di quelle che non lo sono. Inoltre notevoli difficoltà riguardano la verifica di imprese autorizzate alla gestione dei rifiuti metallici che ritirano rifiuti da privati, senza l'impiego di formulari di identificazione dei rifiuti. Si ritiene che i controlli programmati ed effettuati siano stati sufficienti a garantire le informazioni necessarie all'Amministrazione competente per gli interventi di competenza. Dovrebbero essere implementati i sistemi di acquisizione dei dati in via informatica per consentire agevolmente il riscontro dei risultati.

Sul territorio provinciale si sono verificati alcuni fenomeni di contaminazione, prevalentemente da idrocarburi e da solventi.

Criticità specifiche rifiuti - E' emersa recentemente una problematica relativa alla gestione di rifiuti costituiti da spezzoni di cavi di rame provenienti da furti e per questo motivo è in corso un'attività in collaborazione con Provincia e Polizia Ferroviaria al fine di accertare eventuali traffici illeciti di questo genere di rifiuto. In generale si ritiene che l'incidenza degli esposti e delle richieste delle Forze dell'ordine su queste tipologie di controllo sia piuttosto limitata rispetto al totale dei controlli effettuati.

Contaminazione del suolo - Nel I semestre gli interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo sono stati 22. In sei casi sono state avviate vere e proprie procedure di bonifica. Nel corso del I semestre sono effettuati 3 campionamenti di rifiuti abbandonati.

Nel I semestre si sono registrate 2 comunicazioni di notizia di reato e 2 comunicazioni all'autorità competente (Provincia e Comune). Sono stati effettuati 4 campionamenti che hanno riguardato prevalentemente contaminazioni da rifiuti. Si ritiene che al fine di limitare l'impatto ambientale legato a questa problematica dovrebbero essere attuati maggiori controlli del territorio.

Bonifiche - L'attività nel campo delle bonifiche dei siti contaminati prevede la valutazione puntuale della documentazione e dei progetti prodotti dai soggetti obbligati: gli aspetti tecnici di tale valutazione sono praticamente affidati ai tecnici di Arpa che sovente interagiscono in modo diretto con i Proponenti. L'attività istruttoria è strettamente correlata con il controllo in campo che avviene in modo sistematico nelle fasi significative delle procedure: per quanto riguarda il servizio B6.12 la scelta dei soggetti e delle tempistiche sono decise da Arpa, mentre il supporto tecnico finalizzato alla certificazione finale è legato strettamente ai tempi degli interventi.

Criticità specifiche suolo e bonifiche - Sono presenti sul territorio contaminazioni storiche che sono regolarmente monitorate. La chiusura dei procedimenti di bonifica subisce sovente ritardi perché in molti casi non vengono raggiunti nei tempi programmati gli obiettivi fissati. Attualmente a fronte dei 6 procedimenti "conclusi" e certificabili nel I semestre 2013 ne sono in corso una trentina di cui 2/3 iniziati negli anni scorsi e non ancora terminati.

VCO

Controllo dei produttori di rifiuti speciali - La programmazione dei controlli avviene in riferimento alle criticità rilevate nello storico, in base alla quantità e qualità dei rifiuti prodotti da consultazione MUD e sulla base delle richieste specifiche da enti. Al 30 giugno 2013 nell'attività di controllo si sono registrate 14 sanzioni amministrative e 8 notizie di reato. Non emergono criticità particolari: la quasi totalità delle sanzioni amministrative scaturisce da errata o incompleta compilazione dei registri di carico/scarico rifiuti o FIR. Le notizie di reato scaturiscono per la quasi totalità dal superamento temporale e/o quantitativo del deposito temporaneo. In sporadici casi rilevata la attivazione di pratiche di gestione di rifiuti non autorizzate o l'abbandono di rifiuti in aree intra/extra aziendali.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti - Gli impianti autorizzati sono 54: 6 discariche (1 RSU e 5 inerti) tutte chiuse, con cessati conferimenti e attivazione gestione post operativa; 5 impianti di compostaggio; 6 autodemolitori; 8 metalli/plastica; 3 RSU; 1 impianto incenerimento RSU chiuso a luglio 2012; 3 impianti mobili recupero inerti; 15 impianti fissi recupero inerti; 4 carta/cartoni; 2 imballaggi/vetro; 1 tessili; 3 altro. Nel complesso, 26 impianti sono autorizzati in procedura semplificata, tutti per rifiuti non pericolosi; 2 impianti sono autorizzati IPPC + 4 attività (gestione rifiuti non IPPC) in stabilimenti IPPC: recupero alluminio per seconda fusione; rigenerazione sabbie esauste fonderia ghisa; R13 rifiuti pericolosi; autosmaltimento solventi. Gli stabilimenti in IPPC hanno in



autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di Arpa; per tutti gli altri è in genere richiamato in autorizzazione l'obbligo di comunicazione/trasmisione autocontrolli. 4 impianti sono dotati di rete di monitoraggio acque sotterranee; 2 impianti inviano autocontrolli, 1 impianto appena realizzato e ancora non trascorso il termine per l'invio; 2 impianti hanno concluso il periodo di monitoraggio imposto. Si effettua controllo periodico da parte della Produzione (una/due volte l'anno) su due impianti di discarica in gestione operativa post chiusura. In linea di massima non vengono effettuati campionamenti programmati di rifiuti ma solo su specifica richiesta di enti o dell'Autorità Giudiziaria. Il forno inceneritore RSU (attualmente non operativo ed in attesa di riesame AIA) e i recuperatori di metalli hanno portale di controllo sui rifiuti in ingresso. Al 30 giugno 2013 registrate 1 notizia di reato (non rispetto prescrizioni autorizzative) e 2 sanzioni amministrative (errata compilazione registro C/S e FIR). I controlli vengono programmati in base alle criticità rilevate nello storico, alle quantità e qualità dei rifiuti trattati e alle richieste specifiche da enti.

Criticità specifiche rifiuti - Nel VCO si producono da 35.000 a 40.000 ton/anno di fanghi di segazione e altri rifiuti da lavorazione della pietra (CER 010413); tali rifiuti non contengono di norma elementi inquinanti ma originano spesso problematiche legate alle modalità del loro deposito presso i siti di produzione ed il loro trasporto extra azienda (polveri diffuse, versamento in acque superficiali, imbrattamento strade, ecc.) e alle modalità di recupero/smaltimento (interventi in R10 non sempre rispettosi dei criteri dimensionali e temporali imposti); in alcuni casi i fanghi sono stati oggetto di reiterate procedure illecite di smaltimento sul suolo, andando a costituire, al di fuori di qualsivoglia autorizzazione al recupero, il materiale di riempimento/riporto in aree di nuovi insediamenti residenziali e artigianali/industriali. Ricevute nel 1° semestre 2013 due richieste da Forze dell'ordine.

Contaminazione del suolo - Sono stati effettuati 11 interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo. Nessuno di questi ha dato origine a vere e proprie procedure di bonifica trattandosi per lo più di versamenti o abbandoni di rifiuti di limitata estensione. Registrato 2 notizie di reato (deposito incontrollato e mancata comunicazione evento potenzialmente inquinante); sempre comunicati all'autorità competente (Provincia e Comune) gli esiti dei controlli. Sono stati effettuati 7 campionamenti di terreno (versamento solventi, oli e abbandono di rifiuti vari e da demolizione). Due le richieste di interventi provenienti dalle Forze dell'ordine. Gli interventi avvengono su segnalazione per cui non è possibile azione preventiva; potrebbe risultare utile, definendo le casistiche, mettere a sistema la verifica di Arpa per la certificazione qualitativa dei suoli post rimozione dei rifiuti abbandonati.

Bonifiche - I siti presenti nell'Anagrafe dei Siti Contaminati sono 35: uno entrato in bonifica nel I semestre 2013. Il controllo sui siti in bonifica viene svolto dalla Struttura di Produzione secondo le tempistiche e le modalità definite nei piani di caratterizzazione, analisi di rischio e bonifica. Nel periodo nessun illecito rilevato.

VERCELLI

Controllo dei produttori di rifiuti speciali - La programmazione dei controlli è stata condotta sulla base del criterio di abbinamento ai controlli delle acque reflue industriali. Per l'individuazione di soggetti giuridici aggiuntivi si è proceduto alla consultazione ed analisi del MUD 2012.

Sono state inoltrate 2 comunicazioni di notizia di reato 3 sanzioni amministrative, rispettivamente per mancato smaltimento dei rifiuti in deposito temporaneo entro il termine previsto e mancata/errata compilazione dei registri di carico e scarico. Gli esiti dei controlli

effettuati hanno fornito le informazioni necessarie all'Amministrazione per i seguiti di competenza.

Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti - Gli impianti autorizzati in Provincia di Vercelli sono 65 (33 autorizzati in via semplificata, 24 con autorizzazione ordinaria, 8 con AIA). Si evidenziano: 2 discariche aperte, 2 discariche chiuse, 1 discarica in IPPC. Tutti gli impianti IPPC (n. 8) ed altri appartenenti a settori specifici (n. 17 autodemolitori e n. 4 discariche) dispongono di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee (piezometri) ed inviano annualmente gli esiti degli autocontrolli. Per gli stessi impianti sono presenti in autorizzazione prescrizioni che impongono specifici controlli da parte di ARPA. In particolare, ARPA effettua il bianco per gli autodemolitori e controlli semestrali o annuali presso le discariche.

La programmazione delle attività di controllo è effettuata sulla base dei seguenti criteri: garantire l'alternanza tra i diversi soggetti autorizzati (esclusi gli impianti IPPC), orientandosi su una periodicità di controllo almeno biennale, fatte salve situazioni di criticità segnalate da altri enti ovvero desumibili dagli esiti di precedenti controlli ARPA; evitare sovrapposizioni ed interferenze con attività di controllo svolte da altri enti, in particolare quelle svolte direttamente dalla Provincia di Vercelli presso gli impianti di trattamento rifiuti, con oneri a carico del gestore, come previsto dalle disposizioni normative provinciali. Escludendo gli impianti IPPC e gli autodemolitori, il numero di soggetti da tenere in considerazione per la programmazione annuale dei controlli risulta ridimensionato a 35.

Nel primo semestre sono stati controllati 10 soggetti, senza riscontrare violazioni. È stata svolta un'azione di controllo a supporto del Corpo Forestale dello Stato con prelievo di 4 campioni di rifiuti e 5 campioni di acque sotterranee. È stato altresì prelevato un campione di MPS presso un impianto IPPC a supporto del Dipartimento di Torino.

Per favorire, da parte delle Amministrazioni competenti, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, è necessaria maggiore integrazione tra attività di Vigilanza e Produzione per i siti soggetti ad attività di entrambe le strutture (monitoraggio e verifica attività di bonifica/messa in sicurezza permanente). Risulta altresì necessario un maggiore coordinamento e omogeneizzazione delle attività tra i vari dipartimenti.

Criticità specifiche rifiuti - Le criticità prevalenti sono associate al campionamento di rifiuti (applicazione della norma tecnica, contestazioni relative a modalità di campionamento e presunta non rappresentatività del campione prelevato) e alla classificazione.

In relazione alla presenza diffusa sul territorio non solo provinciale ma anche regionale di impianti di produzione di energia da biomasse/biogas, stanno altresì emergendo criticità relativamente alla gestione del digestato nella sua duplice accezione di rifiuto/sottoprodotto.

Tenuto conto che spesso il materiale prodotto presso un impianto viene trasferito sul territorio di un'altra provincia (per smaltimento come rifiuto ovvero spandimento in agricoltura come sottoprodotto), sarebbe auspicabile un'azione di coordinamento a livello regionale, al fine di superare la criticità derivante da posizioni disomogenee assunte dalle diverse amministrazioni, secondo cui quello che ad oggi una provincia considera rifiuto un'altra provincia considera sottoprodotto.

Infine, per un miglioramento complessivo del servizio si reputa opportuno un maggior coordinamento con altri soggetti che abitualmente svolgono attività di vigilanza e controllo in materia (Corpo Forestale dello Stato e Polizia Provinciale).

Contaminazione del suolo - Nel primo semestre sono stati effettuati 3 interventi di verifica della contaminazione occasionale del suolo, riferiti ad abbandoni di rifiuti, con prelievo di un campione di digestato.

Gli esiti delle attività svolte sono stati inoltrati ai comuni, per l'individuazione degli eventuali responsabili e l'adozione dei seguiti di competenza. Si evidenzia che spesso l'abbandono di rifiuti avviene in maniera ricorrente da parte di ignoti presso determinate aree del territorio poco frequentate: in tali circostanze, l'impossibilità di risalire ai soggetti responsabili pone



l'amministrazione comunale nella condizione di dover operare a proprie spese la rimozione dei rifiuti, salvo riscontrare dopo poco tempo la medesima situazione.

Bonifiche - I siti sono 63 (risultato estratto dall'Anagrafe Siti Contaminati), di cui 3 hanno concluso l'iter di approvazione del progetto di bonifica. I criteri che guidano la programmazione dei controlli sono i seguenti.

Nei casi in cui il proponente mandi una comunicazione ai sensi dell'art. 242 comma 2 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. con un programma di indagini preliminari, il dipartimento segue le operazioni svolte dalle ditte incaricate, eventualmente prelevando contro campioni in situazioni ritenute critiche ovvero meritevoli di approfondimento. Diversamente si rimane in attesa della relazione del proponente circa gli interventi svolti, i risultati dei campionamenti e l'autocertificazione, ovvero del prosieguo del procedimento ai sensi dell'art. 242 comma 3.

Dopo l'approvazione del Piano di Caratterizzazione, che viene spesso verificato prima della Conferenza dei Servizi attraverso tavoli tecnici a cui partecipa anche la Provincia, si svolge almeno un sopralluogo presso il sito per verificare le operazioni e si preleva sempre in contraddittorio una percentuale di campioni $\geq 10\%$ sia di suolo che delle acque sotterranee al fine di validare i dati del laboratorio di parte. Durante gli interventi di bonifica si svolge almeno un sopralluogo annuale per verificare la rispondenza al progetto, lo stato dei luoghi (presenza di rifiuti, gestione terre ecc..) e l'andamento generale dell'intervento, riservando attenzione agli esiti dei monitoraggi periodicamente trasmessi. In situazioni dubbie o critiche ovvero su richiesta degli enti si effettuano controlli diretti sulle matrici ambientali. Ai fini della certificazione di avvenuta bonifica vengono prelevati campioni di suolo e di acque.

Nel primo semestre sono stati seguiti 25 iter istruttori e sono stati controllati 8 siti prelevando 9 campioni di acque sotterranee e 5 di suolo/sottosuolo. Non si sono registrate né notizie di reato né sanzioni amministrative.